



# CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DELL'ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA  
PER GLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO  
(ENASARCO)

2021

Determinazione del 5 luglio 2022, n. 83



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DELL'ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA  
PER GLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO  
(ENASARCO)

2021

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:  
dott.ssa Valeria Craca



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 luglio. 2022;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 1961, con il quale l'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria



## CORTE DEI CONTI

---

dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco) per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio 2021 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'anno 2021.

RELATORE

*Marco Villani*

PRESIDENTE

*Manuela Arrigucci*

DIRIGENTE  
*Fabio Marani*

depositata in segreteria

# INDICE

PREMESSA .....	3
1. L'ORDINAMENTO.....	4
2. GLI ORGANI.....	6
2.1. I controlli interni .....	8
3. LE RISORSE UMANE .....	9
3.1. Il costo del personale .....	10
3.2 Spese per incarichi esterni .....	11
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE .....	13
4.1. La contribuzione .....	14
4.2. Le prestazioni istituzionali .....	15
4.2.1. Le prestazioni integrative previdenziali.....	16
4.2.2. Le prestazioni integrative assistenziali.....	17
4.3. I saldi e gli indici di copertura .....	18
4.4. Indennità di risoluzione del rapporto di agenzia .....	19
5. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	22
6. IL CONTENZIOSO.....	26
7. IL BILANCIO .....	28
7.1. Lo stato patrimoniale .....	28
7.2. Il conto economico .....	34
7.3. Il rendiconto finanziario .....	39
7.4. Il bilancio tecnico .....	41
8. CONCLUSIONI .....	44

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità organi .....	7
Tabella 2 - Compensi e rimborso spese agli organi societari.....	8
Tabella 3 - Consistenza del personale .....	9
Tabella 4 - Costi complessivi per il personale.....	10
Tabella 5 - Costi per incarichi esterni.....	11
Tabella 6 - Entrate contributive.....	14
Tabella 7 - Costi per prestazioni istituzionali .....	16
Tabella 8 - Saldo della gestione istituzionale e indicatori di copertura .....	18
Tabella 9 - Fondo Firr .....	20
Tabella 10 - Valore del patrimonio complessivo .....	22
Tabella 11- Stato patrimoniale- attività.....	29
Tabella 12 - Movimentazione "Altri titoli" .....	30
Tabella 13 - Stato patrimoniale- passività.....	32
Tabella 14 - Fondo rischi e oneri per prestazioni istituzionali .....	33
Tabella 15 - Il conto economico.....	36
Tabella 16 - Il rendiconto finanziario .....	40

## INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma.....	9
------------------------------	---



## **PREMESSA**

Con la presente deliberazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 di detta legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco) per l'esercizio 2021 e sulle vicende significative intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2019 e 2020, è stato approvato con determinazione n. 25 del 24 febbraio 2022 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 544.

## 1. L'ORDINAMENTO

L'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio - Enasarco (di seguito anche Ente o Fondazione o Cassa), costituito con regio decreto del 6 giugno 1939, n. 1305, è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, dotata di autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 attuativo della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

L'Enasarco persegue finalità di pubblico interesse, ai sensi della legge 2 febbraio 1973, n. 12 attuando la gestione della previdenza integrativa obbligatoria. Cura anche forme di assistenza, formazione e qualificazione professionale in favore degli agenti e rappresentanti di commercio iscritti alla Cassa a seguito di un rapporto di agenzia con il quale "l'agente" assume stabilmente l'incarico di promuovere, per conto del "preponente", la conclusione di contratti in una determinata zona, ottenendo in cambio una provvigione.

La vigilanza ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 è affidata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e al Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Come rappresentato nelle precedenti deliberazioni di questa Corte, in base alla normativa vigente ed allo statuto, rientrano fra i compiti della Fondazione:

- l'erogazione delle pensioni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti, in favore di coloro che svolgono l'attività di intermediazione comunque riconducibile al rapporto di agenzia ai sensi degli articoli 1742 e seguenti del codice civile, in aggiunta al trattamento pensionistico maturato presso l'assicurazione previdenziale generale obbligatoria (gestione Inps);
- l'erogazione di prestazioni assistenziali e sociali in favore degli iscritti;
- l'amministrazione e la gestione delle somme accantonate dalle imprese per l'erogazione dell'indennità di fine rapporto liquidata agli agenti.

L'Ente è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, previsto dall'art. 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale.

In relazione alle attività di investimento, l'Ente si è dotato di un "*Documento di Politica di Investimento*", approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 maggio 2015 e del "*Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie*", approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera sempre del 2015, indicati nella precedente relazione e che ora appaiono necessitare di un aggiornamento sia in considerazione del lungo tempo trascorso

dalla loro approvazione sia dei mutamenti intervenuti nel frattempo. Analoghe osservazioni si esprimono sia per *l'Asset Allocation Strategica* ("AAS") sia per *l'Asset Allocation Tattica* ("AAT") che risalgono al 2019.

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 4 aprile 2017, e con successivo atto dell'Assemblea dei delegati del 27 aprile 2017, è stato approvato il Codice etico della Cassa, adottato in conformità alle "*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)*" approvate dall'Anac. Il Codice, che deve esprimere la sua validità attraverso la concretezza delle sue disposizioni, è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo, adottato dalla Fondazione ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Nella Sezione Amministrazione trasparente dell'Ente sono pubblicate le delibere contenenti i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei conti.

## 2. GLI ORGANI

A norma dello statuto sono organi della Fondazione l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

Gli organi durano in carica quattro anni e i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci possono svolgere le loro funzioni per non più di due mandati consecutivi. L'Assemblea dei delegati è composta da sessanta membri; provvede, in particolare, alla elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione, alla nomina dei membri del Collegio dei sindaci di propria competenza e all'approvazione del bilancio preventivo (*budget*) e del conto consuntivo.

Il Consiglio di amministrazione, composto da quindici membri (dieci in rappresentanza degli agenti e cinque dei preponenti), esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed assume i provvedimenti che non siano riservati ad altri organi o al Direttore generale.

Il Consiglio di amministrazione rimane nel pieno esercizio delle sue funzioni sino alla sua ricostituzione, tenuto conto dell'articolo 41, comma 1, dello statuto, che rinvia espressamente all'art. 2385, comma 2, del Codice civile secondo il quale *“la cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di amministrazione è stato ricostituito”*.

Il Presidente è nominato dal Consiglio di amministrazione, scelto tra i rappresentanti degli agenti. Ha la legale rappresentanza della Fondazione; presiede e convoca sia il Consiglio di amministrazione che l'Assemblea dei delegati; esercita le attribuzioni demandategli dagli organi; in caso di necessità ed indifferibilità adotta i provvedimenti urgenti di competenza del Consiglio di amministrazione, che li ratifica nella prima seduta utile.

Il 21 gennaio 2022, conclusosi un lungo contenzioso elettorale, sono stati proclamati i tre consiglieri mancanti e, per l'effetto, il Consiglio di amministrazione si è insediato nella sua composizione attuale il 25 gennaio 2022.

Il Collegio dei sindaci è composto di cinque membri effettivi e tre supplenti, dei quali: a) uno effettivo ed un supplente in rappresentanza del Mlps, che esercita le funzioni di Presidente; b) uno effettivo ed un supplente in rappresentanza del Mef; c) tre effettivi ed un supplente nominati dall'Assemblea dei delegati, iscritti nel registro dei revisori contabili. Il Collegio dei sindaci è stato rinnovato il 17 maggio 2022 e si è insediato il seguente 25 maggio.

Delle recenti vicende che hanno riguardato gli organi dell'Ente e del ritorno alla gestione ordinaria nei primi mesi dell'anno 2022, si è ampiamente trattato nell'ultima deliberazione di questa Corte a cui si rimanda.

A seguito delle modifiche statutarie apportate nel luglio del 2015, a partire dal mese di giugno 2016 le indennità di funzione spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione sono state ridotte.

La tabella che segue indica l'ammontare unitario delle indennità - invariate rispetto al precedente esercizio - previste per il Presidente, i due vicepresidenti, i consiglieri e i componenti del Collegio sindacale.

**Tabella 1 - Indennità organi**

Carica	2020	2021
Presidente	110.393	110.393
Vicepresidenti (due)	70.000	70.000
Consiglieri	39.741	39.741
Presidente Collegio sindacale	38.971	38.971
Sindaci effettivi	36.534	36.534

Fonte: dati forniti dalla Fondazione Enasarco

Con la delibera del 26 giugno 2018, il Consiglio di amministrazione ha stabilito le indennità di presenza di seguito indicate:

- euro 230 per le riunioni del Consiglio di amministrazione con doppia trattazione delle pratiche in due riunioni consecutive. In precedenza, l'indennità era pari ad euro 270;
- euro 180 per le riunioni del comitato investimenti, organo interno del Consiglio di amministrazione, e del Collegio dei sindaci, con limite individuale massimo annuo di indennità di presenza pari ad euro 8.670 per ciascun consigliere e pari a euro 9.750 per ciascun sindaco.

La tabella che segue indica l'ammontare dei compensi e dei rimborsi spese corrisposti agli organi sociali.

**Tabella 2 - Compensi e rimborso spese agli organi societari**

	2020	2021	Variazione
<i>Compensi al Presidente</i>	117.063	102.955	-14.108
<i>Rimborsi spese al Presidente</i>	2.801	13.358	10.557
<b>Totale</b>	<b>119.864</b>	<b>116.313</b>	<b>-3.551</b>
<i>Compensi al Cda</i>	716.930	605.443	-111.487
<i>Rimborsi spese Cda</i>	37.389	3.581	- 33.808
<b>Totale</b>	<b>754.319</b>	<b>609.024</b>	<b>-145.295</b>
<i>Compensi al Collegio sindacale</i>	273.132	256.661	-16.471
<i>Rimborsi Collegio sindacale</i>	1.406	539	-867
<b>Totale</b>	<b>274.538</b>	<b>257.200</b>	<b>-17.338</b>
<b>Totale Compensi</b>	<b>1.107.125</b>	<b>965.059</b>	<b>-142.066</b>
<b>Totale Rimborsi spese</b>	<b>41.596</b>	<b>17.478</b>	<b>-24.118</b>
<b>Totale costi</b>	<b>1.148.721</b>	<b>982.537</b>	<b>-166.184</b>
Rimborsi Assemblea dei delegati	757	0	-757
Spese per contributi previdenziali	140.432	112.864	-27.568
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.289.910</b>	<b>1.095.401</b>	<b>-194.509</b>

Fonte: Dati forniti dalla Fondazione Enasarco

Le voci di spesa per i compensi e rimborsi agli organi dell'Ente registrano nel 2021 un costo pari a 1,09 mln in riduzione rispetto al precedente esercizio (1,29 mln); tale importo non include la voce oneri previdenziali classificata tra gli altri oneri di gestione.

## 2.1. I controlli interni

Oltre a quanto autonomamente attivato dal Collegio dei sindaci, il sistema dei controlli interni prevede l'organismo di vigilanza costituito ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001. Sono operativi, inoltre, il "controllo di conformità per la valutazione di prassi e procedure", nonché per i rischi, soprattutto di natura finanziaria, ai quali l'Ente è esposto, oltre all'ufficio dell'*internal audit*. In considerazione delle vicende a suo tempo accadute riguardo alla gestione mobiliare ed osservando l'ingente liquidità accumulata, si raccomanda a tali organismi di vigilare con particolare attenzione sull'attività di investimento finanziario.

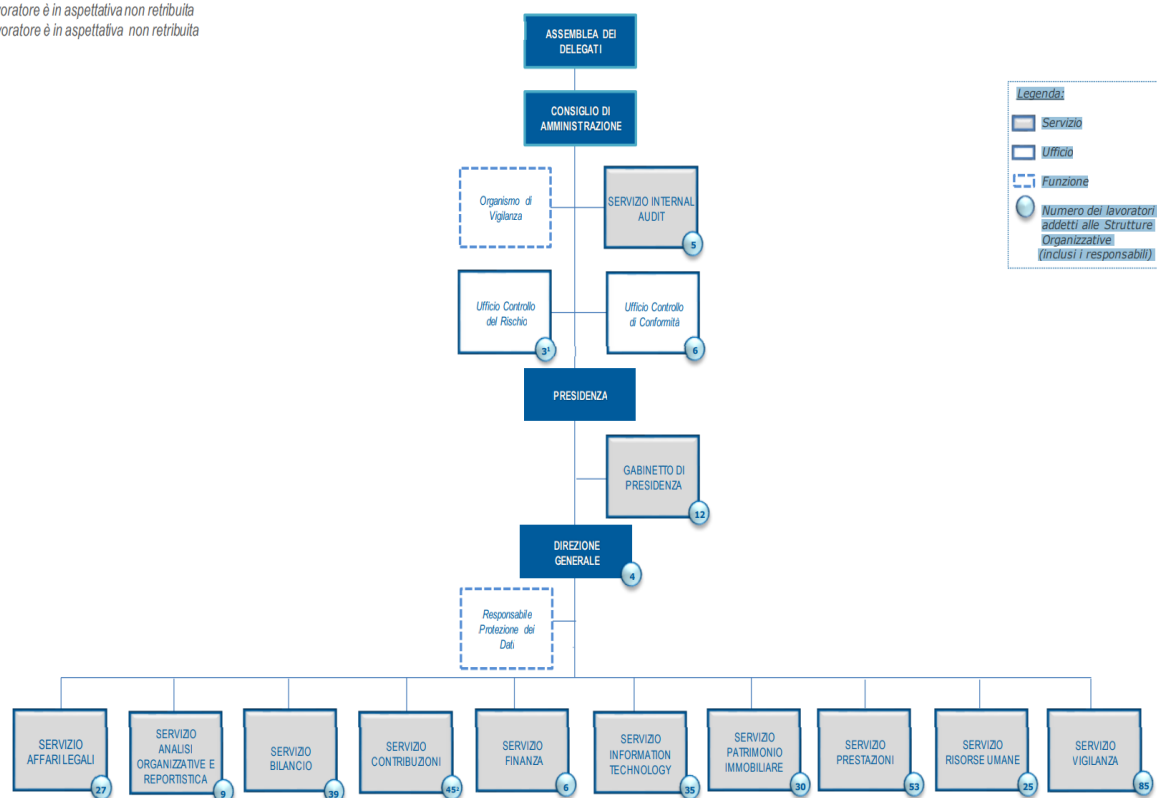
L'organismo di vigilanza in carica nell'esercizio 2021 è stato nominato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 15 maggio 2019; è composto di tre membri esterni alla Fondazione. Al presidente dell'organismo di vigilanza spetta un compenso di euro 24.000, comprensivo delle spese e degli oneri connessi allo svolgimento della prestazione; a ciascuno dei componenti dell'organismo spetta un compenso di euro 15.000, sempre comprensivo delle spese e degli oneri connessi allo svolgimento dell'incarico. L'organismo è stato rinnovato dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 2 marzo 2022.

### 3. LE RISORSE UMANE

L'esercizio 2021 si chiude con un organico pari a 382 unità - di cui 3 addetti agli stabili - allocate presso la cassa secondo il seguente organigramma funzionale.

**Figura 1 - Organigramma**

<sup>1</sup> Di cui un lavoratore è in aspettativa non retribuita  
<sup>2</sup> Di cui un lavoratore è in aspettativa non retribuita



Data ultimo aggiornamento: 1° gennaio 2021

Fonte: Enasarco disponibile sul sito web

Alla data di redazione del presente referto le funzioni di Direttore generale sono svolte temporaneamente dal Direttore amministrativo.

Al 31 dicembre 2021 si conferma l'andamento in diminuzione negli ultimi esercizi del personale dipendente, da imputare ad un processo in atto di incentivazione all'esodo.

La tabella che segue riporta il dato delle assunzioni e cessazioni del personale amministrativo e di quello addetto al servizio di portierato negli stabili nell'esercizio 2021.

**Tabella 3 - Consistenza del personale**

Anno	2020	2021
Personale amministrativo	391	379
Personale addetto stabili	3	3
<b>Totale</b>	<b>394</b>	<b>382*</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

\*Nel corso dell'anno sono cessati 14 rapporti di lavoro e sono state assunte 2 nuove unità.

Si osserva che, nonostante l'ingente patrimonio immobilizzato dalla Cassa, non è ancora presente in organico la figura dirigenziale del responsabile finanziario, con un'adeguata struttura amministrativa, che svolga il ruolo di raccordo fra la pianificazione della movimentazione del patrimonio mobiliare e l'attenta valutazione dei rischi ad essa connessi.

### 3.1. Il costo del personale

La seguente tabella espone l'ammontare dei costi sostenuti per il personale in servizio.

**Tabella 4 - Costi complessivi per il personale**

Descrizione	2020	2021	Variazione
Salari e stipendi	18.294.111	18.014.179	-279.932
Oneri sociali	5.081.421	4.964.642	-116.779
Trattamento di fine rapporto	1.318.182	1.360.786	42.604
Trattamento di quiescenza	873.274	799.208	-74.066
Altri costi	3.011.906	3.163.716	151.810
<b>Totale</b>	<b>28.578.894</b>	<b>28.302.531</b>	<b>-276.363</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

I costi relativi al personale, complessivamente in costante diminuzione, ammontano a 28,3 mln, di cui 34 mila circa si riferiscono ai costi per i portieri, recuperati al 90 per cento dagli inquilini degli stabili locati. Incidono sulla riduzione di spesa il minor costo per le missioni e gli straordinari dovuti all'introduzione della modalità di lavoro in *smart working* e al minor organico dovuto all'esodo di personale - non sostituito - che ha aderito al piano incentivazione. Le voci che hanno subito inversione positiva nell'esercizio in oggetto riguardano rispettivamente il Tfr, il cui incremento è dovuto alla maggiorazione del coefficiente di rivalutazione che passa dall'1,5 per cento del 2020 al 4,3 per cento del 2021 e la voce altri costi. La voce "altri costi", di ammontare pari a 3,1 mln, comprende i seguenti costi:

- 1,5 mln circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, in linea con il-precedente esercizio;
- euro 177 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti (euro 170 mila nel 2020);
- altri benefici riconosciuti al personale come di seguito dettagliato:
  - euro 86 mila circa (circa 102 mila euro nel 2020), per la formazione per il personale non adibito al servizio di portierato;



- euro 405 mila circa (401 mila euro circa nel 2020) per i buoni pasto del personale dipendente. L'importo unitario dei buoni pasto resta confermato ad euro 7;
- euro 721 mila circa (798 mila circa nel 2020), si riferiscono al costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti, alle erogazioni ai circoli aziendali, alle borse di studio per i figli dei dipendenti;
- euro 228 mila (euro 227 mila nel 2020) per la previdenza complementare a carico della Fondazione.

### 3.2 Spese per incarichi esterni

Nella tabella seguente è riportato l'ammontare dei costi per servizi, consulenze e prestazioni legali relativamente all'esercizio 2021.

**Tabella 5 - Costi per incarichi esterni**

Descrizione	2020	2021	Variazione
<b>Spese per acquisizione informazioni</b>	<b>90.262</b>	<b>228.348</b>	<b>138.086</b>
<b>Perizie collaudi tecn.di immobili</b>	<b>126.615</b>	<b>102.984</b>	<b>-23.631</b>
<b>Consulenze:</b>			
<i>Consul.tecniche finanz. attuariali</i>	33.672	64.123	30.451
<i>Consulenze fiscali</i>	75.620	124.677	49.057
<i>Spese per prestazioni servizi professionali</i>	649.205	376.813	-272.392
<b>Totale consulenze</b>	<b>758.497</b>	<b>565.613</b>	<b>-192.884</b>
<b>Spese legali:</b>			
<i>Spese legali di parte</i>	4.594.302	4.716.013	121.711
<i>Spese legali di controparte</i>	385.651	568.882	183.231
<b>Totali spese legali</b>	<b>4.979.953</b>	<b>5.284.895</b>	<b>304.942</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>5.955.327</b>	<b>6.181.840</b>	<b>226.513</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

Si osserva un aumento complessivo di tali costi per effetto prevalente della crescita delle spese legali, mentre diminuiscono le consulenze.

Le spese relative all'acquisizione di informazioni aumentano sensibilmente e sono pari a 228 mila euro, in linea con gli esercizi pre-pandemia; sono costi sostenuti dall'ente per le attività di reperimento dei dati necessari per lo svolgimento delle attività ispettive e legali.

L'ammontare delle consulenze esterne è in diminuzione passando da 0,76 mln a 0,57 mln. Fra le stesse figurano i costi attuariali, che riguardano la consulenza per la redazione del bilancio tecnico su dati 2020, ed i costi per l'assistenza fiscale e tributaria che hanno riguardato anche

l'adesione al cd. "*bonus facciate*". Le prestazioni professionali includono quelle obbligatorie per legge e risultano in positiva diminuzione.

L'ammontare complessivo delle spese legali sostenute dall'Ente è in aumento, passando dai 4,98 mln a 5,3 mln del 2021. I costi per le spese legali dipendono sia dal contenzioso elettorale che ha caratterizzato l'esercizio precedente sia dal contenzioso legato ai risalenti impieghi in fondi nazionali ed esteri. In relazione al contenzioso ordinario, relativo al recupero dei crediti ed alle morosità dei residui immobili di proprietà, l'Ente ha predisposto un elenco di avvocati al quale attinge per il conferimento dei singoli incarichi. Si raccomanda il costante riscontro dell'economicità ed efficienza dei servizi acquisiti.

Questa Corte, pur rilevando che spesso il contenzioso ha origini risalenti nel tempo ed aspetti di obbligatorietà, condivide il monito del Collegio sindacale nel sottolineare che sono ancora di elevato importo i costi sostenuti per le consulenze; pertanto, la Fondazione deve limitare quanto più possibile l'affidamento degli incarichi all'esterno per le sole prestazioni con competenze non rinvenibili all'interno e non riconducibili alla gestione ordinaria. Nel verbale del Collegio sindacale del 17 maggio 2022 si legge, inoltre, la raccomandazione affinché le consulenze affidate siano coerenti con le funzioni istituzionali di Enasarco e ne sussistano specifici presupposti con esatta indicazione dell'oggetto della prestazione.

## 4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Il numero degli iscritti contribuenti alla gestione previdenziale dell'esercizio 2021 - in attesa che siano registrate da Enasarco le dichiarazioni dell'ultimo trimestre - risulta pari a 217.944 unità, distinti fra plurimandatari e monomandatari, in lieve aumento rispetto alle 217.838 unità del 2020. Tra di essi vi è un numero di proscrittori volontari pari a 1.698. Si inverte, in questo esercizio, la tendenza recente ad una costante riduzione degli iscritti, legata anche alla discontinuità lavorativa degli agenti di commercio; se ne deduce che la crescita economica registrata nel 2021 ha consentito la ripresa dei consumi producendo un duplice effetto sulla categoria: il recupero di parte degli iscritti contribuenti persi nel 2020 con incremento delle provvigioni dichiarate superiore al 10 per cento.

La componente attiva degli iscritti al fondo previdenza è costituita per il 94,5 per cento dagli agenti, per il 4,7 per cento dagli agenti pensionati ancora contribuenti, per il residuale numero dai proscrittori volontari. Vi è una lieve crescita dei pensionati.

Gli agenti titolari di pensione che continuano a svolgere attività sono oltre 10 mila e rappresentano l'11,7 per cento dei pensionati di cui l'1 per cento sono donne. I pensionati attivi versano circa 4.300 euro l'anno e percepiscono una pensione generalmente più alta.

I nuovi iscritti, con un'età media di 37 anni, sono 11.718, mentre il numero dei soggetti cessati dal fondo previdenza nel corso dell'anno è stato pari a 6.188. Il rapporto fra il numero degli iscritti cessati rispetto a quello dei nuovi iscritti è pari a 0,5. Gli agenti donna costituiscono il 14 per cento del collettivo iscritti attivi. Gli iscritti di età inferiore ai 40 anni rappresentano il 19 per cento del totale, una fascia d'età che si è ridotta negli anni più recenti; nella stessa fascia di età le donne rappresentano il 25 per cento. Due terzi degli iscritti si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa, tra i 40 e i 60 anni di età.

Le società di persone attive iscritte alla Fondazione con almeno una dichiarazione contributiva nel 2021 sono state 15.755, con un calo più contenuto rispetto ai precedenti esercizi in cui, specialmente nel 2020, è stato determinante l'effetto della pandemia.

Gli iscritti al fondo di previdenza che svolgono l'attività di agente, qualora producano provvigioni, sono obbligati alla contribuzione in misura fissa secondo l'aliquota contributiva prevista nel Regolamento delle attività istituzionali, determinata in misura del 17 per cento nelle provvigioni dichiarate per il 2021, tenuto conto dei minimali e massimali contributivi previsti per ciascun rapporto di agenzia in essere e differentemente se monomandatario o

plurimandatario. Tale misura contributiva è prevista in egual misura per gli agenti non ancora pensionati come per coloro i quali, pur essendo in quiescenza, continuano a lavorare e aumentano la pensione di base. I contributi di previdenza dichiarati, superano il miliardo di euro con un incremento consistente rispetto al 2020, con un contributo medio pari ad euro 4.836, in aumento rispetto ai precedenti esercizi.

Gli agenti operanti in società di capitali sono iscritti al fondo assistenza e sono obbligati alla contribuzione in misura progressiva sulla base delle provvigioni dichiarate pari al 4 per cento fino a 13 mln di euro, al 2 per cento fino a 20 mln di euro, all'1 per cento fino a 26 mln di euro e allo 0,5 per cento oltre tale importo.

Nel 2021 i contributi di assistenza sono circa 146 mln di euro, il contributo medio versato è pari ad euro 7.567, in aumento rispetto ai precedenti esercizi.

#### 4.1. La contribuzione

Per ogni rapporto di agenzia attivo è versato un contributo commisurato in percentuale alla dichiarazione annua del volume d'affari. Le entrate da contribuzione comprendono quelle relative alla contribuzione di previdenza ed assistenza obbligatoria, alla contribuzione volontaria ed a quella accertata in sede ispettiva.

L'andamento dei contributi suddivisi per categoria è riportato nella seguente tabella.

**Tabella 6 - Entrate contributive**

Descrizione	2020	2021	Variazione
Contributi previdenza	996.118.406	1.059.214.807	63.096.401
Contributi volontari	3.577.544	3.443.790	-133.754
Contributi accertati in sede ispettiva	18.315.193	40.724.499	22.409.306
Contributi di assistenza	121.752.404	145.906.772	24.154.368
Quote partecipative iscritti onere PIP*	2.626	0	-2.626
<b>Totale Contributi</b>	<b>1.139.766.173</b>	<b>1.249.289.868</b>	<b>109.523.695</b>

Fonte: Dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

\*Piano Individuale Pensionistico ad adesione volontaria, assicura una rendita complementare abbinata alla pensione

Il totale delle entrate contributive è stato pari a 1.249,29 mln nel 2021, in aumento rispetto ai 1.139,77 mln di euro registrato nel 2020 (+9,6 per cento).

I contributi previdenziali, che non possono essere ricongiunti a quanto versato per la previdenza obbligatoria Inps, sono in aumento di circa 63 mln rispetto allo scorso esercizio e si riferiscono ai versamenti obbligatori eseguiti dalle ditte. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato mediante la procedura “Enasarco *on line*”.

I contributi volontari, dovuti dagli agenti che sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti al fine di conseguire l’anzianità contributiva minima necessaria per aver diritto all’erogazione dei trattamenti pensionistici, registrano un piccolo decremento pari ad euro 134 mila e si attestano ad euro 3.443.790.

Nel 2021 i contributi accertati mediante verifiche ispettive – effetto anche di quanto corrisposto nella voce di costo per informazioni commerciali e legali - sono stati pari ad euro 40,7 mln, con un significativo aumento di circa 22 mln dovuto alla ripresa del regolare svolgimento dell’attività ispettiva. I contributi accertati con verbale sono rilevati a conto economico per competenza, nei limiti dei contributi incassati e riconosciuti anche tramite rateizzazioni durante le ispezioni. Il regolamento istituzionale ha previsto forme di rateizzazione agevolate per le ditte che riconoscono il proprio debito, assumendo il credito natura certa.

I contributi assistenziali evidenziano nel 2021 un incremento di circa 24,2 mln di euro rispetto al 2020 e si assestano ad euro 145.906.772, registrando una costante crescita riconducibile all’aumento del numero delle società di capitali che svolgono attività di agenzia e ad una crescita importante delle provvigioni dichiarate (14 per cento in più rispetto al 2020).

Il saldo alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità.

## **4.2. Le prestazioni istituzionali**

Al ricorrere di alcuni eventi nella vita degli iscritti coincide il diritto a determinate prestazioni. L’importo complessivo delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate nel 2021 è stato pari ad euro 1.046,3 mln in aumento rispetto all’esercizio 2020 quando era pari a 1.039,83 mln. Nella tabella che segue è indicato l’ammontare di ciascuna voce di costo<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> A decorrere dal 2024, ai sensi dell’art. 16 del Regolamento delle attività istituzionali, potrà essere erogata, in presenza dei requisiti previsti nel Regolamento, anche una rendita contributiva.

**Tabella 7 - Costi per prestazioni istituzionali**

DESCRIZIONE	2020	2021	Variazione
Pensioni di vecchiaia	779.562.104	793.958.517	14.396.413
Pensione invalidità/inabilità	18.189.810	17.203.736	-986.074
Pensione ai superstiti	219.876.134	222.407.574	2.531.440
<b>Totale prestazioni IVS</b>	<b>1.017.628.048</b>	<b>1.033.569.827</b>	<b>15.941.779</b>
Contr. infortunio malattia	0	384.000	384.000
Contr. progetto salute donna	0	6.246	6.246
Contributo libri scolastici	0	269.400	269.400
Borse di studio e assegni	0	114.100	114.100
Erogazioni straordinarie	10.550.900	997.000	-9.553.900
Assegni funerari	0	194.000	194.000
Contr. figli "speciali"	2.298.000	1.680.000	-618.000
Indennità di maternità	720.000	345.000	-375.000
Erogazione str. over 75	30.000	5.000	-25.000
Spese di formazione agenti	0	150.000	150.000
Premi per assicurazione	7.833.840	7.833.840	0
Assegni Case riposo	254.800	83.200	-171.600
Contributi per maternità	417.500	442.500	25.000
Ass.deficit funz. e relazionali	98.800	68.000	-30.800
Contributi asili nido	0	172.500	172.500
<b>Totale prestazioni assistenziali</b>	<b>22.203.840</b>	<b>12.744.786</b>	<b>-9.459.054</b>
<b>Totale costi per prestazioni previdenziali e assistenziali</b>	<b>1.039.831.888</b>	<b>1.046.314.613</b>	<b>6.482.725</b>

Fonte: bilancio della Fondazione Enasarco

#### 4.2.1. Le prestazioni integrative previdenziali

A partire dal 2019, l'età minima di pensionamento è stata portata a 67 anni e la quota a 92, data dalla somma di età e anzianità contributiva acquisita al pensionamento. Mentre per gli uomini è giunto a termine il regime transitorio sull'incremento dei requisiti, per le donne l'innalzamento avverrà gradualmente fino al 2024, con il raggiungimento di quota 92 ed età minima di 67 anni, come per gli uomini.

Sul fronte delle prestazioni previdenziali si registra un maggior costo di 15,9 mln circa, relativo all'incremento delle pensioni di vecchiaia (per 14,4 mln circa) e all'incremento delle pensioni superstiti (per 2,5 mln circa). Per le sole categorie di pensioni di inabilità e invalidità, invece, si registra una diminuzione rispetto all'anno precedente per circa euro 986 mila in totale. L'incremento complessivo scaturisce dall'aumento del numero dei pensionati (1,7 per cento) che non tocca la variazione del costo medio, mentre la rivalutazione delle pensioni secondo il meccanismo della perequazione automatica è stato pari a zero.

I trattamenti pensionistici di invalidità, vecchiaia e superstiti (IVS) erogati dalla Fondazione al 31 dicembre 2021 sono 132.710 (130.334 nel 2020), per costi complessivi di 1.034 mln (a fronte dei 1.018 mln del 2020).

L'onere maggiore, come si legge nella documentazione del bilancio, scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia, circa il 77 per cento erogato in favore del 64 per cento degli iscritti in quiescenza, mentre la spesa per le pensioni ai superstiti rappresenta il 21 per cento del costo complessivo ed è erogata in favore del 33 per cento dei pensionati; il rimanente 2 per cento copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

La spesa complessiva cresce dell'1,7 per cento.

La dinamica riflette principalmente l'incremento del 2,2 per cento del numero, mentre è in lieve riduzione il costo medio (-0,1 per cento) delle pensioni di vecchiaia ordinaria e anticipata.

Il costo delle pensioni di invalidità e inabilità nel 2021 è diminuito di 4,6 punti percentuali per effetto del minor numero di prestazioni erogate.

Si presenta, invece, in aumento la spesa per le pensioni ai superstiti (1,2 per cento), per effetto del lieve incremento dei beneficiari superstiti.

L'assegno medio annuo per le nuove pensioni di vecchiaia Enasarco è pari ad euro 4.800 mentre quelle anticipate ammontano ad euro 5.200, poiché chi accede a tale istituto ha - normalmente - maggiore anzianità. Il valore medio del paniere complessivo delle pensioni ordinarie Enasarco è di euro 7.800. La pensione di vecchiaia ordinaria ammonta a circa 9.400 euro l'anno, mentre per la pensione anticipata l'importo medio erogato è pari a 9.800.

Le prestazioni per invalidità, come quelle in favore dei superstiti, sono di ammontare inferiore rispetto alle pensioni di vecchiaia e buona parte dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 3 mila euro annui.

#### **4.2.2. Le prestazioni integrative assistenziali**

In relazione alle generiche prestazioni assistenziali, legate prevalentemente alle esigenze ed alle necessità familiari, che ammontano complessivamente ad euro 4,9 mln, escluso il costo per la polizza agenti, nel 2021 si registra una diminuzione di 9,5 mln. Tale riduzione scaturisce dalle minori domande di prestazioni assistenziali pervenute nell'anno rispetto all'esercizio precedente, caratterizzato dalle erogazioni straordinarie a favore degli agenti colpiti dalla pandemia. Si rammenta, infatti, che il 28 marzo 2020 il Consiglio di amministrazione ha

destinato alla voce erogazioni straordinarie l'importo di euro 8,4 mln, a sostegno degli iscritti in stato di grave bisogno economico a causa della pandemia, anche escludendo alcune programmate prestazioni assistenziali e riducendo l'erogazione di altre.

Tra le prestazioni assistenziali l'importo prevalente riguarda, comunque, i premi per la polizza infortuni a favore degli agenti, pari a circa euro 7,8 mln come nel precedente esercizio; polizza integrativa rispetto alle garanzie minime previste dagli Accordi economici collettivi. L'importo corrisponde al premio quotato dalla compagnia assicurativa che si è aggiudicata la procedura di gara.

Nel 2021 sono state garantite le risorse dedicate al ristoro in favore degli agenti in difficoltà a causa della crisi economica nella misura del 20 per cento della spesa, mentre le risorse dedicate alla famiglia rappresentano il 35 per cento dei costi complessivi.

Il costo per indennità di maternità è ridotto da euro 720.000 del 2020 ad euro 345.000 del 2021, permettendo, fra gli altri, l'impegno di un contributo per infortunio e malattia istituito nell'esercizio 2021 per euro 384.000 euro.

Nel 2021 la Fondazione ha aumentato le risorse a disposizione degli iscritti per la cura della salute ed il benessere, garantendo un contributo destinato alle situazioni nelle quali siano riscontrati casi di particolare bisogno, quali l'assistenza annuale ai figli speciali, l'assistenza annuale agli agenti con *deficit* personale e tutti quei casi in cui la copertura assicurativa non abbia garantito adeguato sostegno all'iscritto. La spesa relativa a tali prestazioni è stata del 45 per cento (7 per cento in più rispetto al 2020) della spesa complessiva.

### 4.3. I saldi e gli indici di copertura

La seguente tabella illustra il saldo della gestione istituzionale ricavato dai dati di bilancio.

**Tabella 8 - Saldo della gestione istituzionale e indicatori di copertura**

Descrizione	2020	2021
Contributi	1.139.766.174	1.249.289.869
Prestazioni di previdenza nette e assistenza	1.034.945.305	1.042.778.885
<b>Saldo</b>	<b>104.820.869</b>	<b>206.510.984</b>
<b>Indice di copertura</b>	<b>1,1</b>	<b>1,2</b>

Fonte: Elaborazione dati Fondazione Enasarco

Il totale dei contributi di previdenza ed assistenza copre la spesa pensionistica complessiva, con un indicatore che migliora al 2021. Si ricorda che il rapporto nel 2019 è stato di 1,17, in



miglioramento rispetto all'1,16 del 2018. Un peggioramento si era registrato nel 2020, in cui il saldo si era assestato all'1,1 per cento.

Rispetto alle prestazioni previdenziali nette del 2021, il patrimonio della Fondazione copre per 5,28 volte il loro valore, dato anch'esso in miglioramento rispetto alle risultanze del 2020 (5,18).

#### **4.4. Indennità di risoluzione del rapporto di agenzia**

Il Fondo indennità risoluzione rapporto (Firr), che è parte preponderante del Fondo rischi ed oneri del patrimonio, accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione da riconoscere agli agenti rappresentanti al termine del loro mandato, a norma dell'art. 1751 c.c., degli artt. 17, 18 e 19 della direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi vigenti.

Il Fondo, nell'esercizio in osservazione, è costituito da quattro distinti fondi: "contributi", "rivalutazione", "interessi" ed una nuova posta detta "allineamento".

Il fondo Firr è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, in ragione delle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente. Gli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato sono erogati a valere su tale fondo.

Si osserva una puntuale attenzione del Collegio sindacale alla verifica della consistenza di questo fondo poiché sono emerse carenze documentali idonee a motivare il differenziale fra il saldo del conto consuntivo e i saldi di diversi partitari interni, in forza dei quali si poteva presumere un importo totale di minor debito per circa 380 mln. A fronte di tali rilievi l'amministrazione ha costituito il "fondo allineamento debito Firr" con la duplice funzione di riconciliazione delle partite esistenti e prudenziale rispetto a debiti divenuti incerti.

Nella tabella che segue sono riportate la consistenza del Fondo Firr con specificazione delle movimentazioni del fondo contributi per gli importi versati e per le indennità liquidate nel corso dell'esercizio considerato oltre alla riclassificazione per il già menzionato "allineamento".

**Tabella 9 - Fondo Firr**

<b>Firr</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<i>Fondo iniziale contributi</i>	2.060.228.012	2.111.909.294
<i>Contributi</i>	214.486.731	209.522.457
<i>Prestazioni</i>	-162.805.449	-167.406.227
<i>Allineamento per riconciliazione</i>	-	-102.903.991
<b>Fondo contributi al 31 dicembre</b>	<b>2.111.909.294</b>	<b>2.051.121.533</b>
<b>Fondo rivalutazione</b>	<b>309.238.816</b>	<b>78.845.570</b>
<b>Fondo interessi</b>	<b>9.992.581</b>	<b>6.135.882</b>
<b>Fondo allineamento debito (riconciliazione)</b>	<b>-</b>	<b>314.743.679</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.431.140.691</b>	<b>2.450.846.664</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Il saldo del fondo Firr, pari ad 2.051 mln, è in diminuzione rispetto all'esercizio 2020 in ragione di un decremento dei contributi incassati, di un aumento degli importi liquidati e di una scrittura di rettifica per allineamento. Nello specifico, i contributi incassati nel 2021 sono pari a 209,52 mln in riduzione rispetto al 2020 (214,48 mln) specialmente in ragione del calo del volume d'affari complessivo prodotto dall'emergenza Covid; al contrario, gli importi liquidati sono pari a 167,40 mln, a fronte dei 162,8 mln del 2020. Il decremento del Fondo pari a 103 mln scaturisce dalla citata attività di allineamento del fondo Firr, finalizzata sia alla determinazione attuale del valore del montante dei contributi riconciliandolo con i dati del sistema gestionale di Enasarco, sia al ricalcolo del valore dei fondi di rivalutazione e di interessi espressi in bilancio con le citate risultanze del sistema gestionale.

Il fondo di rivalutazione accoglie il valore maturato sui contributi versati in ragione degli accordi stipulati in diverse convenzioni; nel 2021 si attesta a 79 mln in forte riduzione prevalentemente a causa della riclassificazione per l'allineamento pari a 223 mln.

Il fondo interessi, anch'esso in decisa riduzione per l'allineamento, è pari a 6,1 mln e si riferisce ad oneri assicurativi precedenti l'anno 1991 ancora da corrispondere (dimostrando la necessità della verifica straordinaria puntuale del fondo Firr).

Il neocostituito fondo per il riallineamento è pari a 314,7 mln e, come detto, ha il fine di permettere la verifica analitica del minor debito espresso dai dati gestionali rispetto alla contabilità accertando le posizioni realmente già cessate e non liquidate o, come si legge nel verbale del Collegio sindacale, da "errate registrazioni effettuate in passato". Per l'incertezza che al momento della redazione del bilancio ancora riguardava il riaccertamento straordinario dell'attività di allineamento, il Collegio sindacale ha dichiarato "non essere nella condizione

di esprimere un giudizio” sul fondo FIRR e, pertanto, questa Corte ne sollecita una celere definizione pur essendo coscienti della complessità di tale verifica.

Sulla scorta di quanto stabilito dal Consiglio d'amministrazione e delle questioni poste dagli organi di controllo, l'allineamento dovrebbe condurre alla definizione di due separate gestioni amministrativo-contabili: la gestione previdenza ed assistenza e la gestione FIRR. La gestione dell'assistenza continuerà ad essere considerata unitamente alla gestione previdenziale poiché entrambe sono fondamentali nel valutare la sostenibilità di lungo periodo, così come stabilito nel regolamento delle attività istituzionali.

## 5. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'analisi della gestione del patrimonio riguarda il rendimento a valori contabili calcolato sia per il patrimonio mobiliare che immobiliare, tenendo conto dei relativi proventi al netto di svalutazioni, accantonamenti e degli oneri finanziari e fiscali. Inoltre, analizza il rendimento al *fair value*, come calcolato dall'Ente, tenendo conto della valutazione complessiva del patrimonio alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei *net asset value* (*nav* o valore reale) comunicati dalle controparti, ovvero in base al valore del listino di frazionamento, aggiornati dagli uffici con i più recenti valori dell'OMI (Osservatorio del mercato immobiliare).

Le attività patrimoniali, rappresentative di investimenti suscettibili di produrre reddito sono in diminuzione; alla fine dell'esercizio 2020 il valore contabile si attestava a euro 6.716.401.579, mentre alla fine del 2021 è pari a euro 6.520.817.952, (esclusi i fondi monetari), mostrando un andamento in diminuzione assorbito dalla consistente entità della liquidità.

La seguente tabella rappresenta il valore del patrimonio complessivo in confronto con il 2021.

**Tabella 10 - Valore del patrimonio complessivo**

ASSET CLASS	2020		2021	
	Valore di bilancio	Fair value (in mgl)	Valore di bilancio	Fair value (in mgl)
<b>Titoli di debito</b>	<b>446.450.265</b>	<b>484.247</b>	<b>426.919.441</b>	<b>452.739</b>
<i>di cui: Titoli di Stato</i>	<i>382.879.346</i>	<i>420.841</i>	<i>373.165.930</i>	<i>398.968</i>
<i>di cui: Obbligazioni bancarie</i>	<i>63.570.919</i>	<i>63.406</i>	<i>53.753.511</i>	<i>53.771</i>
<b>Fondi comuni di investimento</b>	<b>2.971.878.463</b>	<b>3.184.125</b>	<b>2.927.176.291</b>	<b>3.471.259</b>
<i>di cui: Azionari ed Etf</i>	<i>1.493.362.883</i>	<i>1.625.983</i>	<i>1.491.181.524</i>	<i>1.888.569</i>
<i>di cui: Obbligazionari</i>	<i>926.217.075</i>	<i>941.115</i>	<i>926.248.088</i>	<i>924.151</i>
<i>di cui: Private debt</i>	<i>68.335.690</i>	<i>61.991</i>	<i>54.621.146</i>	<i>48.500</i>
<i>di cui: Private equity</i>	<i>483.962.815</i>	<i>555.036</i>	<i>455.125.533</i>	<i>610.039</i>
<b>Investimenti Immobiliari complessivi</b>	<b>2.487.511.475</b>	<b>2.717.337</b>	<b>2.372.871.744</b>	<b>2.550.760</b>
<i>Immobili destinati alla vendita</i>	<i>454.240.015</i>	<i>458.812</i>	<i>438.404.211</i>	<i>453.267</i>
<i>Fondi immobiliari</i>	<i>827.585.890</i>	<i>885.061</i>	<i>779.764.181</i>	<i>799.088</i>
<i>Immobili ceduti ai fondi immobiliari</i>	<i>1.205.685.570</i>	<i>1.373.464</i>	<i>1.154.703.352</i>	<i>1.298.405</i>
<b>Investimenti alternativi</b>	<b>799.142.942</b>	<b>829.688</b>	<b>782.589.778</b>	<b>798.586</b>
<b>Partecipazioni societarie</b>	<b>11.418.434</b>	<b>13.885</b>	<b>11.260.698</b>	<b>12.239</b>
<b>Totale patrimonio investito e fair value</b>	<b>6.716.401.579</b>	<b>7.229.282</b>	<b>6.520.817.952</b>	<b>7.285.583</b>
<i>Liquidità</i>	<i>678.981.394</i>		<i>1.107.072.663</i>	
<i>Fondi monetari</i>	<i>154.034.821</i>		<i>149.918.310</i>	
<b>Totale liquidità e Fondi Monetari</b>	<b>833.016.215</b>		<b>1.256.990.973</b>	
<b>Patrimonio complessivo</b>	<b>7.549.417.794</b>		<b>7.777.808.925</b>	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio

Il *fair value* delle attività dichiarato dall'Ente è in crescita, riverberando la ripresa del mercato mobiliare, e si attesta ad euro 7.273.344.

Si osserva preliminarmente che nel conto economico, fra i costi, sono registrate nel biennio svalutazioni pari ad euro 33.980.698, rettificando scelte del passato.

La valutazione al *fair value* del portafoglio finanziario ha evidenziato durante il 2021 perdite durevoli di valore per euro 9.182.830, iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie (che si aggiungono a quelle del precedente esercizio pari ad euro 23.284.638, riferito alla somma di svalutazioni immobili, crediti contributivi e affitti con una quota di svalutazione relativa agli strumenti finanziari pari a 3.929.143 mln). Le svalutazioni del 2021 hanno riguardato esclusivamente un fondo che ha realizzato minusvalenze non riassorbibili entro la scadenza naturale del prodotto. La gestione dei fondi denuncia criticità risalenti nel tempo con molteplici rilevazioni di minusvalenze e perdite.

Si osserva, inoltre, che la valutazione al *fair value* del portafoglio finanziario iscritto tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ha evidenziato al 31 dicembre 2021 perdite di valore pari ad euro 182 mila circa. Nel bilancio si legge che il calo dei mercati finanziari verificatosi all'inizio del 2022 ha generato una riduzione del *fair value* del portafoglio liquido di circa il 5 per cento, costantemente monitorato dagli uffici della Fondazione che però, si ribadisce, mancano di una figura dirigenziale con competenze specifiche nella gestione di un portafoglio mobiliare così complesso.

Il portafoglio dell'Ente è investito in modo differenziato.

Le quote principali consistono in fondi comuni di investimento e in investimenti immobiliari. I titoli di debito sono pari ad euro 426.919.441, composti da titoli di Stato, ossia Buoni del tesoro pluriennali, dei quali nel 2021 è venuta in scadenza una quota dal valore di 9,4 mln, ed obbligazioni bancarie ridottesi di 9,8 mln.

I fondi comuni di investimento, che nei due esercizi precedenti avevano registrato un aumento, tornano a scendere nel 2021 attestandosi ad euro 2.927.176.291; sono composti principalmente da titoli azionari e fondi negoziati come fossero azioni (*Exchange traded index fund - Etf*) seguendo un indice di mercato, il cui totale rimane in linea con il precedente esercizio ed è pari ad euro 1.491.181.524.

La voce relativa ai fondi di *private equity* ha registrato una diminuzione per effetto dei richiami e dei rimborsi da parte dei fondi.

Gli investimenti immobiliari complessivi, alla fine dell'esercizio 2021 sono pari ad euro 2.372.871.744, in riduzione rispetto al 2020, dei quali euro 438.404.211 in immobili destinati all'alienazione, euro 779.764.181 in fondi immobiliari che hanno subito una variazione in diminuzione derivante prevalentemente dal rimborso a titolo di capitale del fondo Clarice (per circa 40,3 mln) ed euro 1.154.703.352 in immobili ceduti ai fondi immobiliari. Il rendimento netto degli investimenti immobiliari del 2021 - come dichiarato dall'Ente - è in perdita dello 0,6 per cento, pur riducendo il risultato maggiormente negativo dell'anno precedente, ma con un esito ancora insoddisfacente che richiede ulteriori urgenti scelte correttive. Gli immobili sono stati conferiti in due Fondi denominati "Enasarco Uno" ed "Enasarco Due" di cui si è trattato nella precedente relazione.

Gli investimenti alternativi sono in riduzione e si attestano ad euro 782.589.778 e si riferiscono all'investimento in un unico fondo.

Le partecipazioni societarie si riferiscono ad una S.p.a. che opera nel settore finanziario per la quale è stato sottoscritto un aumento di capitale negli esercizi precedenti e ad un importante centro sanitario in Roma, la cui partecipazione si è ridotta durante il 2021.

I fondi monetari e la liquidità a breve termine registrano un rendimento netto contabile prossimo allo zero. I fondi monetari sono costituiti da vari investimenti obbligazionari a breve termine, acquistati con l'obiettivo di impiegare le somme a tassi maggiori rispetto a quelli offerti sui depositi bancari, in attesa di destinarli in fondi di medio lungo termine con caratteristiche in linea con quelle previste nell'*Asset allocation* strategica.

L'ingente ammontare di liquidità disponibile, rimasta ferma a causa dello stallo gestorio venutosi a creare, dovrà essere investita nel 2022, secondo le previsioni dell'*Asset allocation*.

Considerando peraltro che, come riferito nella precedente deliberazione di questa Corte, l'impianto normativo e regolamentare teso a disciplinare la gestione del patrimonio mobiliare non risulta recentemente aggiornato, dovendo l'Ente tornare ad investire cifre considerevoli sul mercato, si raccomanda una accurata mappatura delle varie tipologie di rischio, nonché una completa rivisitazione dei documenti di *compliance* ed un'attenta valutazione del rischio con l'attribuzione di tale funzione ad un centro di responsabilità dell'Ente, monitorando costantemente gli investimenti patrimoniali e adottando scelte guidate dalla massima prudenza.

Nel corso del 2021, infatti, l'attività di investimento della Fondazione, basata sui documenti di *Asset allocation* approvati dal Consiglio di amministrazione, è stata poco significativa per il già citato stallo della gestione generato dal contenzioso elettorale, protrattosi per l'intero 2021. Per il monitoraggio degli investimenti sono stati applicati i principi dettati dal "Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie" e dalla procedura "Gestione delle risorse finanziarie" approvati, come detto con atti risalenti nel tempo, rispettivamente a marzo 2015 e gennaio 2016. Gli investimenti ed i disinvestimenti della Fondazione sono guidati dall'*Asset allocation* strategica ("Aas"), che tra i suoi obiettivi prevede la riduzione del patrimonio immobiliare e l'aumento dell'esposizione in *asset class* liquide quali obbligazionario e azionario nonché negli strumenti finanziari decorrelati, quali fondi di *private equity*, *private debt* e beni reali (es. infrastrutture).

Pur perseguendo l'obiettivo di liquidità del patrimonio e privilegiando investimenti in strumenti a gestione passiva e fondi liquidi, al fine di convergere all'*asset allocation* e alla luce dei rendimenti prospettici della componente obbligazionaria governativa prossimi allo zero, la Fondazione ha effettuato nel 2021 investimenti in fondi chiusi, non derivanti da nuovi investimenti deliberati, ma da impegni intrapresi nel corso degli anni precedenti per i quali, in considerazione della maggior alea di rischio, si raccomanda un monitoraggio costante dei risultati.

In conclusione, si osserva che l'Ente dichiara una *performance* della gestione patrimoniale complessiva realizzando un risultato lordo dell'1,3 per cento che si riduce ad un netto dello 0,5 per cento. Tali livelli di rendimenti, uniti alle perdite suindicate, evidenziano la necessità che sia efficientata tale gestione.

## 6. IL CONTENZIOSO

La Fondazione è interessata da alcuni contenziosi che presentano un'incidenza significativa sul patrimonio dell'Ente in ragione degli importi in contestazione. Di essi è stata data ampia descrizione nelle Relazioni di questa Corte relative agli esercizi precedenti e, pertanto, in questa sede sono ripresi, unicamente, gli aspetti generali e fornite le informazioni relative agli sviluppi riguardanti i suddetti contenziosi.

Il primo di essi è conseguente all'insolvenza di Lehman Brothers Finance (LBF).

Il 25 gennaio 2022 dopo quasi 6 anni, la Corte distrettuale di Zurigo ha emesso la sentenza ed ha ammesso per intero la richiesta di Enasarco di circa euro 62,3 mln e posto a carico di LBF i costi legali. Il liquidatore di LBF ha presentato appello dinanzi alla Suprema Corte, ma ad oggi non si hanno ancora informazioni sull'ammissione o meno dell'appello da parte della medesima. Si evidenzia che dall'ultimo *report* del 7 gennaio 2022, inviato dal liquidatore di LBF, emerge una percentuale di pagamento dei crediti tra il 67,83 per cento e il 68,2 per cento. Allo stato attuale i costi sostenuti per il contenzioso LBF, a partire dal 2013 e sino a gennaio 2022, ammontano a circa 10,5 mln, a cui vanno sottratti i recuperi di spese pari ad 1 mln circa. L'ammontare del potenziale incasso, valutato secondo le percentuali sopra richiamate al cambio attuale, è pari a 42,4 mln circa. In considerazione delle ulteriori spese previste in pagamento, che scaturiscono dalla possibile sentenza favorevole alla Fondazione è stato effettuato un accantonamento al fondo di 1 mln.

Con riferimento al giudizio promosso innanzi al Tribunale di Milano nel giugno 2017, in data 25 maggio 2021 si è tenuta la nuova udienza di prima comparizione del giudizio incardinato contro Sorgente SGR e le società del suo gruppo. Non essendo andata a buon fine la notifica a Sorgente Group of America, il Giudice, con provvedimento del 27 maggio 2021, ha separato la posizione di Sorgente Group of America dalle altre parti processuali, assegnando un nuovo numero di ruolo, fissando una nuova udienza e disponendo una nuova notifica. Con ordinanza del 16 dicembre 2021, il giudice, a scioglimento della riserva sulle istanze istruttorie, ha disposto la CTU per la quantificazione dei danni subiti dalla Fondazione Enasarco con inizio delle operazioni peritali fissato per il giorno 8 febbraio 2022.

L'udienza di esame della CTU è stata fissata per il giorno 20 settembre 2022.



Con sentenza del 7 giugno 2021 il Tribunale di Roma ha integralmente rigettato la domanda risarcitoria di Sorgente SGR, sia sotto il profilo dell'*an* che del *quantum*. Per quanto riguarda la domanda riconvenzionale la Fondazione ha provveduto alla presentazione dell'appello.

Riguardo al contenzioso contro Sorgente SGR, il Collegio sindacale manifesta forti preoccupazioni relativamente alla situazione del Fondo Fenice, il quale ha dichiarato più volte di non essere nelle possibilità di attivare iniziative legali nei confronti dell'ex gestore a tutela del Fondo e, in particolare, con riferimento alla situazione della liquidazione del Fondo partecipato HTBF.

Su sollecitazione del Collegio sindacale, sono stati invitati i legali difensori della Fondazione e i gestori (Prelios e DeA Capital) a riferire sullo stato delle azioni intraprese e da intraprendere per la tutela degli interessi dei fondi gestiti. I suddetti gestori hanno assicurato che provvederanno a fornire sostegno al liquidatore del fondo HTBF, mediante un apposito strumento finanziario, da realizzarsi sotto forma di finanziamento.

Riguardo ai fondi Megas e Fenice, il Collegio sindacale evidenzia che si tratta di passività connesse a scelte di investimento del passato e a situazioni pregresse, prudentemente rettificata in bilancio, le cui perdite di valore gravano pesantemente sul patrimonio della Fondazione. Questa Corte ritiene che vada perseguita ogni possibile azione volta al recupero del danno patrimoniale subito, attesa la rilevante entità dell'investimento nei citati fondi. Pertanto, questa Corte raccomanda alla Fondazione di continuare a effettuare un attento e puntuale monitoraggio e di attivare ogni possibile azione utile alla tutela del patrimonio degli iscritti. Si osserva, comunque, che la Fondazione è risultata, ad oggi, vittoriosa nei numerosi contenziosi con gestori di fondi.

In fase di istruttoria, raccolte le informazioni riguardanti l'ammontare e la natura dei contenziosi in essere, è emersa l'esistenza in capo alla Fondazione di un risarcimento danni di elevato importo (circa 1,17 mln) verso una società per azioni. Data la rilevante consistenza della somma iscritta a bilancio, si ritiene necessario attenzionare nelle prossime deliberazioni anche l'andamento di tale rapporto. Il fondo per rischio cause, pari a 3,36 mln è appostato fra gli "altri fondi".

## **7. IL BILANCIO**

Il bilancio di Enasarco è stato redatto in conformità alle norme civilistiche, tenuto conto delle modifiche apportate con il d.lgs. n. 139 del 2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva europea n. 2013/34, nonché dei principi contabili dell'Organismo italiano di Contabilità (OIC) in conformità al disposto dell'art. 12, comma 3, del citato d. lgs. n. 139 del 2015. Il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2021, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato approvato dall'Assemblea dei delegati nella seduta del 20 aprile 2022. È stato quindi trasmesso ai MIps e al Mef.

### **7.1. Lo stato patrimoniale**

Il patrimonio netto di Enasarco nel 2021 si chiude con un valore di euro 5.434.363.449, in aumento rispetto al precedente esercizio del valore corrispondente all'utile conseguito.

La seguente tabella illustra le attività patrimoniali relative all'esercizio 2021.

**Tabella 11- Stato patrimoniale- attività**

ATTIVITA'	2020	2021	Variazione Ass.
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>			
<b>Totale imm.ni immateriali</b>	<b>850.930</b>	<b>435.438</b>	<b>-415.492</b>
<b>Immobilizzazioni materiali</b>			
- terreni e fabbricati	36.222.213	35.322.072	-900.141
- impianti e macchinari	2.984	2.294	-690
- altri beni	702.120	557.745	-144.375
<b>Totale imm.ni materiali</b>	<b>36.927.317</b>	<b>35.882.111</b>	<b>-1.045.206</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>			
Partecipazioni in altre imprese	11.418.434	11.260.698	-157.736
Crediti:			
- verso altri	781.515	792.566	11.051
Altri titoli	5.045.057.560	4.916.449.690	-128.607.870
Immobili conferiti a fondi immobiliari	1.205.685.570	1.154.703.352	-50.982.218
<b>Totale imm.ni finanziarie</b>	<b>6.262.943.078</b>	<b>6.083.206.306</b>	<b>-179.736.772</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>6.300.721.325</b>	<b>6.119.523.856</b>	<b>-181.197.470</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
<b>Crediti</b>			
- vs. ditte	283.473.845	270.884.467	-12.589.378
- tributari	1.266.902	7.744.891	6.477.989
- vs. altri	32.379.693	24.056.247	-8.323.446
<b>Totale crediti</b>	<b>317.120.440</b>	<b>302.685.605</b>	<b>-14.434.835</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni</b>			
Altri titoli	154.034.822	149.918.311	-4.116.511
<b>Totale attività che non costituiscono imm.ni</b>	<b>154.034.822</b>	<b>149.918.311</b>	<b>-4.116.511</b>
<b>Disponibilità liquide</b>			
- depositi bancari e postali	678.959.677	1.107.047.453	428.087.776
- denaro e valori in cassa	21.717	25.210	3.493
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>678.981.394</b>	<b>1.107.072.664</b>	<b>428.091.269</b>
<b>Immobili destinati alla vendita</b>	<b>454.240.015</b>	<b>438.404.211</b>	<b>-15.835.804</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>1.604.376.671</b>	<b>1.998.080.790</b>	<b>393.704.119</b>
<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>79.833.526</b>	<b>81.090.967</b>	<b>1.257.441</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>7.984.931.523</b>	<b>8.198.695.614</b>	<b>213.764.091</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco – con arrotondamenti

L'ammontare delle attività è pari a 8.198,69 mln (7.984,93 mln nel 2020), al termine dell'esercizio 2021, in aumento di euro 213,76 mln.

Le immobilizzazioni sono pari a 6.119,52 mln, in diminuzione rispetto ai 6.300,72 mln del 2020. Il decremento più significativo riguarda le immobilizzazioni finanziarie, che ammontano a 6.083,20 mln (6.262,94 mln nel 2020), di cui si è trattato nell'apposito paragrafo, a causa, come detto, della ridotta attività sul mercato mobiliare durante l'esercizio in osservazione.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali si rileva che il valore del fabbricato strumentale, sede della Fondazione, è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato l'autonomo ammortamento. I terreni iscritti in bilancio non sono stati oggetto di ammortamento da parte dell'Ente, in quanto ha ritenuto che la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

Per i fabbricati strumentali è stata ammortizzata la complessiva somma di euro 900.141.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, seppur non costituiscano partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole.

La seguente tabella rappresenta la movimentazione dell'esercizio della voce "altri titoli".

**Tabella 12 - Movimentazione "Altri titoli"**

(in migliaia)

Altri titoli	2020	Incrementi	Decrementi	Saldo 2021
Fondi immobiliari	827.586	6.312	-54.134	779.764
Fondi di private equity	483.963	27.947	-56.784	455.126
Investimenti alternativi	799.143	-	-16.553	782.590
Obbligazioni bancarie	63.571	-	-9.818	53.753
Titoli di stato	382.879	-	-9.713	373.166
Fondi obbligazionari	926.217	31	-	926.247
Etf	1.287.053	-	-	1.287.054
Fondi azionari	206.309	2.243	-4.424	204.128
Fondi private debt	68.336	14.636	-28.351	54.621
<b>TOTALE</b>	<b>5.045.057</b>	<b>51.169</b>	<b>-179.777</b>	<b>4.916.449</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

I fondi di maggior peso sono quelli Etf, che non hanno subito variazioni e sono pari ad euro 1.287.054; l'obiettivo di tali fondi è quello di replicare i risultati di un indice predefinito in sede di convenzione. Sono stati oggetto di un'operazione bancaria i cui proventi sono registrati in conto economico nell'apposita voce di bilancio.

Nel corso del 2021 i crediti iscritti nell'attivo circolante sono in diminuzione, passando da euro 317.120.440 del 2020 ad euro 302.685.605. Il maggior decremento si riscontra nella voce relativa ai crediti, di natura contributiva, verso le ditte, che comprendono anche la quarta rata dei contributi previdenziali e assistenziali, pari a 186,7 mln, incassati a febbraio 2022.

Gli altri crediti verso le ditte si riferiscono per 45 mln circa a crediti rateizzati in seguito a verbali ispettivi, per i quali si prevede l'incasso secondo il piano di rientro concordato, mentre per 36 mln circa (al netto delle svalutazioni) si riferiscono ai crediti di previdenza ed assistenza. Per questi ultimi l'importo del fondo svalutazione è pari a 49,7 mln, di cui 1 mln per

accantonamento del 2021. Il credito 2020 per i contributi FIRR, pari ad euro 14,5 mln circa, è stato azzerato per l'ordinaria erogazione e per effetto del citato allineamento contabile.

A partire dal 2020 si è provveduto ad applicare specifici criteri per la svalutazione dei crediti in bilancio basati sull'analisi dei risultati degli ultimi cinque anni.

Con riguardo ai crediti rateizzati, l'Ente comunica essere solitamente incassati secondo dei piani di rientro, ad eccezioni di quelli inviati al servizio affari legali per la dubbia recuperabilità. In tal caso una parte del credito viene abbattuta ed una si considera certa ed esigibile. I crediti con anzianità superiore ai 5 anni si presumono di difficile esigibilità e vengono svalutati al 100 per cento con imputazione dei relativi importi al fondo svalutazione crediti.

I "crediti verso altri" sono riferibili ai crediti maturati verso gli inquilini ed il valore di realizzo è stimato a 10,1 mln a fronte di un valore nominale pari a 31,5 mln. Il relativo fondo di svalutazione è pari a 21,4 mln circa, di cui 6,5 mln quale accantonamento di esercizio.

Il credito nominale si riferisce per 12,5 mln ai rapporti in essere con gli inquilini con cui è ancora in essere un contratto di locazione e per 19 mln agli inquilini la cui unità immobiliare condotta in locazione è stata conferita ai fondi immobiliari Enasarco Uno ed Enasarco due.

Questa Corte, pur apprezzando la riduzione in atto, considerando la consistenza del monte crediti e l'elevata morosità di quelli dei locatari, sottolinea la necessità di compiere una costante vigilanza su tali poste e rendere più incisive le azioni di recupero.

Si evidenzia che tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari ad euro 149.918.311, in diminuzione rispetto al precedente esercizio, gran parte sono rappresentate dai fondi monetari.

La crescita della liquidità assorbe le riduzioni delle altre voci e comporta l'aumento dell'attivo circolante, passato da euro 1.604.376.671 del 2020 a euro 1.998.080.790 nel 2021, nel quale sono ricompresi i beni ad uso non strumentale per euro 438.404.211, in quanto il Consiglio di amministrazione ne ha deliberato la completa dismissione.

Le vendite dirette agli inquilini, nell'esercizio 2021, hanno riguardato, tra rogiti ed aste, circa 91 unità immobiliari per un valore, indicato in bilancio di 15,8 mln, su cui è stata realizzata una plusvalenza di 4,4 mln. Tali alienazioni rientrano in una politica d'istituto deliberata dal Consiglio di amministrazione che nel corso del 2020 e del 2021 ha pubblicato tre bandi di unità immobiliare libere di proprietà della Fondazione per un totale di 46 lotti liberi di proprietà

diretta per un valore complessivo, a base d'asta, di 10.798.000 euro. I lotti venduti hanno prodotto un ricavo di euro 8.286.800, di cui 6.938.100 già incassati nel corso del 2021. Nel corso del 2022 Enasarco prevede di procedere con la vendita dei lotti rimasti nonché di ulteriori blocchi. Si osserva che il Collegio sindacale, nei riguardi della progressiva dismissione degli investimenti immobiliari, ha rilevato che la percentuale di esposizione continua la sua graduale discesa passando dal 33,7 per cento del 2019 al 31,7 per cento del 2020, per attestarsi al 29,5 per cento alla fine del 2021 sul totale degli investimenti.

La seguente tabella illustra le passività dello stato patrimoniale relative all'esercizio 2021.

**Tabella 13 – Stato patrimoniale- passività**

<b>PASSIVITA'</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Variaz. Assoluta</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	0
Riserva legale	3.054.416.896	3.101.568.089	47.151.193
Riserva da dismissione immobiliare	610.204.528	613.215.859	3.011.331
Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	0
Ris. effetto retroattivo d.lgs.139/2015	2.311.766	2.311.766	0
Avanzo/disavanzo d'esercizio	50.162.524	187.757.029	137.594.505
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5.246.606.420</b>	<b>5.434.363.449</b>	<b>187.757.029</b>
<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>			0
trattamento di quiescenza e simili	2.438.502.950	2.458.474.330	19.971.380
altri	171.194.966	176.253.299	5.058.333
<b>TOTALE FONDI RISCHI E ONERI</b>	<b>2.609.697.916</b>	<b>2.634.727.629</b>	<b>25.029.713</b>
<b>T.F.R.</b>	<b>11.862.946</b>	<b>12.267.633</b>	<b>404.687</b>
<b>DEBITI</b>			0
- vs. Banche	1.481.912	1.460.237	-21.675
- vs. fornitori	5.434.159	5.420.994	-13.165
- tributari	61.609.812	65.401.005	3.791.193
- vs. istituti previdenziali	899.922	870.097	-29.825
- altri debiti	15.250.929	14.682.003	-568.926
- per prestazioni istituzionali	32.087.507	29.502.568	-2.584.939
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>116.764.241</b>	<b>117.336.904</b>	<b>572.663</b>
<b>RATEI E RISCOINTI</b>			0
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>7.984.931.523</b>	<b>8.198.695.614</b>	<b>213.764.092</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco – con arrotondamenti

Il patrimonio netto è in costante aumento, passando dai 5,24 mln nel 2020 ai 5,43 mln nel 2021. Il Collegio sindacale, in merito, rileva che la consistenza del patrimonio della Fondazione rispetta il parametro previsto dall'art. 1, comma 4 del decreto legislativo n. 509 del 1994. Corrisponde, infatti, a 5,28 volte il valore delle pensioni correnti, garantendo la sostenibilità delle prestazioni previdenziali e presentando un miglioramento rispetto ai precedenti esercizi (5,18 nel 2020; 4,95 nel 2019).

Il patrimonio netto, che aumenta per l'importo corrispondente all'avanzo d'esercizio pari a 187,7 mln, è costituito per 3,1 mld dalla riserva legale (o riserva tecnica per il fondo di previdenza) e per 2,15 mld comprensivi della riserva per rivalutazione immobili, da una speciale riserva per rischi da investimenti sul mercato che risale al bilancio 2008, plusvalenze da dismissioni e dalla riserva costituita per l'adeguamento alle nuove norme contabili adottate nel 2016.

Anche il fondo rischi ed oneri ha registrato un aumento, passando dai 2,6 mld del 2020 ai 2,63 mld del 2021. Il maggior contributo è dato dalla voce "fondo prestazioni istituzionali" che, come detto nell'apposito paragrafo e rappresentato nella seguente tabella in confronto con il precedente esercizio, è costituito per la quasi totalità dal fondo FIRR (2,45 mld).

**Tabella 14 - Fondo rischi e oneri per prestazioni istituzionali**

Descrizione	2020	2021	Variaz. Ass.
<b>Fondo di previdenza integrativa del personale dipendente</b>	<b>663.286</b>	<b>663.286</b>	<b>0</b>
Di vecchiaia	3.058.323	2.782.190	-276.133
Di invalidità e inabilità	828.425	800.714	-27.711
Ai superstiti	2.812.225	3.363.935	551.710
<b>Totale fondi pensione</b>	<b>6.698.973</b>	<b>6.946.839</b>	<b>247.866</b>
Fondo contributi F.I.R.R.	2.111.909.294	2.051.121.534	-60.787.760
Fondo rivalutazione F.I.R.R.	309.238.816	78.845.570	-230.393.246
Fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	6.135.882	-3.856.699
Fondo allineamento debito FIRR		314.743.679	314.743.679
<b>Totale fondo FIRR</b>	<b>2.431.140.691</b>	<b>2.450.846.664</b>	<b>19.705.973</b>
<b>Fondo per prestazioni istituzionali</b>	<b>2.438.502.950</b>	<b>2.458.456.789</b>	<b>19.953.839</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Gli accantonamenti ai fondi pensione del fondo per contributi FIRR risultano in costante aumento sia nel 2020 che nel 2021.

Gli altri fondi, pari a 176,2 mln, sono in prevalenza costituiti dal fondo oscillazione Fia, pari a 110,7 mln, costituito nel 2018 per far fronte ai rischi legati alla volatilità di tali investimenti e che nell'esercizio in osservazione aumenta per un ulteriore accantonamento di 5 mln. Occorre tener conto che i fondi Fia, riservati a investitori istituzionali che vogliono diversificare il loro paniere con prodotti sottoposti a minori vincoli normativi e che includono strumenti

eterogenei di investimento ed escludono i più tradizionali, come le azioni, le obbligazioni o la liquidità, uniscono un alto rendimento potenziale con un parallelo rischio e un'alta volatilità, richiedendo maggiori competenze e maggiore vigilanza dei rendimenti reali, con particolare attenzione al programma dei "richiami" che contiene in sé ulteriori complessità. Questa Corte, pertanto, ne raccomanda la massima vigilanza dei flussi, monitorando costantemente il rendimento, adottando sempre il criterio della prudenza.

Fra gli altri fondi si osserva l'accantonamento di 3,4 mln effettuato in ragione di un contraddittorio in essere con il Mef per quanto riguarda la quantificazione degli oneri derivanti dalle politiche di *spending review* calcolati negli anni passati.

Al 31 dicembre 2021 gli importi relativi al trattamento di fine rapporto si attestano a complessivi 12,3 mln con un incremento netto di circa 405 mila rispetto al 2020. Nel 2021 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 14 e i nuovi assunti 2. I dipendenti amministrativi, compresi gli 8 dirigenti, a fine dell'esercizio sono n. 379. Per quanto riguarda i portieri, che al 31 dicembre sono pari a 3, non sono state assunte nuove figure né cessati rapporti lavorativi.

Nel 2021 il totale dei debiti è pari a 117,34 mln, in aumento rispetto ai 116,76 mln registrati nel 2020. Tra i debiti, quelli più consistenti si riferiscono ai debiti tributari, riconducibili prevalentemente alle ritenute operate sulle pensioni (circa 56 mln), sui compensi di lavoro autonomo, sulle retribuzioni dei dipendenti e sulle liquidazioni FIRR, versate nel mese di gennaio 2022. I debiti per le prestazioni istituzionali (pensioni e assistenza) in attesa di essere liquidate diminuiscono di 2,6 mln e si attestano a 29,5 mln. I debiti verso fornitori sono pari a 5,4 mln e l'Ente comunica che i tempi medi di liquidazione delle fatture (indicatore di tempestività delle prestazioni) è pari a 26 giorni con uno scaduto pari al 4,13 per cento del volume totale del fatturato passivo. Gli altri debiti sono prevalentemente costituiti dai depositi cauzionali degli inquilini pari a 10,76 mln.

L'ammontare totale delle passività e del patrimonio netto è andato aumentando attestandosi a fine 2021 a 8.198,70 mln.

## **7.2. Il conto economico**

Il risultato economico del 2021, dopo un aver registrato un aumento nel 2019 ed una significativa diminuzione nel 2020, registra una nuova crescita e si attesta ad euro 187.757.029.



La tabella che segue contiene i dati del conto economico dell'Ente dell'esercizio 2021 in confronto con quelli del 2020.

**Tabella 15 - Il conto economico**

	2020	2021	Variaz. Ass.
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Proventi e contributi	1.139.766.174	1.249.289.869	109.523.695
Altri ricavi e proventi	40.109.367	360.052.025	319.942.658
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>1.179.875.541</b>	<b>1.609.341.894</b>	<b>429.466.353</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Costo per materie prime, di consumo e di merci	-228.189	-120.854	107.335
Costi per prestazioni istituzionali	-1.039.831.888	-1.046.314.613	-6.482.725
Costi per servizi	-24.916.383	-29.717.974	-4.801.591
Costi per godimento di beni di terzi	-479.605	-498.622	-19.017
<b>Costi per il personale</b>			
- salari e stipendi	-18.294.111	-18.014.179	279.932
- oneri sociali	-5.081.421	-4.964.642	116.779
- trattamento di fine rapporto	-1.318.182	-1.360.786	-42.604
- trattamento di quiescenza e simili	-873.274	-799.208	74.066
- altri costi per il personale	-3.011.906	-3.163.716	-151.810
<b>Totale costo del personale</b>	<b>-28.578.894</b>	<b>-28.302.531</b>	<b>276.363</b>
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>			
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-469.890	-494.595	-24.705
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-1.682.483	-1.165.573	516.910
- svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	-23.284.638	-9.801.898	13.482.740
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>-25.437.011</b>	<b>-11.462.066</b>	<b>13.974.945</b>
Altri accantonamenti	-72.832.443	-345.530.811	-272.698.368
Oneri diversi di gestione	-10.334.257	-8.960.475	1.373.782
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>-1.202.638.672</b>	<b>-1.470.907.946</b>	<b>-268.269.274</b>
<b>SALDO COSTI - VALORE PRODUZIONE</b>	<b>-22.763.131</b>	<b>138.433.949</b>	<b>161.197.080</b>
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
- da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	27.560	5.214	-22.346
- da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	127.407.051	92.014.679	-35.392.372
- da proventi diversi dai precedenti	331.959	164.163	-167.796
Interessi e altri oneri finanziari	-43.917.876	-24.489.764	19.428.112
Utile/Perdite su cambi	-386.019	-52.486	333.533
<b>Totale proventi ed oneri finanziari</b>	<b>83.462.675</b>	<b>67.641.806</b>	<b>-15.820.869</b>
<b>INTERESSI PER IL FIRR DEGLI ISCRITTI</b>	<b>-2.020.220</b>	<b>-4.758.120</b>	<b>-2.737.900</b>
<b>RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.</b>	<b>-2.853.350</b>	<b>-8.980.698</b>	<b>-6.127.348</b>
-di titoli attivo circolante che non cost. partecipaz.	672.152	202.132	-470.020
- di imm.ni finanziarie che non cost. partecipazioni	-3.436.794	-9.000.000	-5.563.206
- di titoli attivo circolante che non cost. partecipaz.	-88.708	-182.830	-94.122
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>55.825.974</b>	<b>192.336.938</b>	<b>136.510.964</b>
<b>Imposte sul reddito d'esercizio*</b>	<b>-5.663.450</b>	<b>-4.579.909</b>	<b>1.083.541</b>
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>50.162.524</b>	<b>187.757.029</b>	<b>137.594.505</b>

Fonte: Bilancio Enasarco – con arrotondamenti

\*Le voci sono comprensive di IVA per 1,1 milioni circa.

Per quanto riguarda la voce “proventi e contributi”, in aumento e pari ad 1,2 mld, si rimanda a quanto già detto nell'apposito paragrafo. Il flusso contributivo di previdenza, che si attesta a 1,05 mld evidenzia un aumento di 63 mln rispetto al 2020 e, oltre alla lieve crescita del numero

degli iscritti, l'incremento del valore è dovuto essenzialmente alle maggiori provvigioni che hanno registrato un aumento di oltre il 10 per cento rispetto allo scorso esercizio.

Il Collegio sindacale, con osservazione condivisibile, ha rilevato come la ripresa economica seguita alla pandemia di Covid-19 sia stata la causa dell'arresto del decremento del numero dei contribuenti e dell'incremento dell'importo del contributo medio versato dagli iscritti.

Considerata la situazione straordinaria in cui gli iscritti sono tornati a crescere dopo un lungo periodo in diminuzione, si raccomanda un assiduo monitoraggio sull'andamento dei saldi delle attività istituzionali e del numero degli iscritti, anche considerando il panorama dell'economia nazionale ed internazionale che potrebbe mettere a rischio la sostenibilità previdenziale nel lungo periodo.

I contributi di assistenza evidenziano un incremento di circa 24 mln di euro (si veda tab.n.6), dovuto al maggior numero di società attive e ad una crescita importante delle provvigioni dichiarate (14 per cento rispetto all'anno 2020). Il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale, contribuendo a garantire la sostenibilità previdenziale imposta dalla normativa vigente. Per la voce altri ricavi e proventi si registra il significativo aumento rispetto allo scorso esercizio di 319,94 mln per l'incremento di alcune voci tra cui:

- gli introiti per sanzioni amministrative in aumento di 2,3 mln in seguito all'incremento dell'attività ispettiva;
- il recupero delle spese immobiliari pari a 1,7 mln riferito alla ripresa della quota di spese ed oneri accessori che la legge pone a carico degli inquilini;
- il recupero per "bonus facciate" pari a 6,7 mln, le cui somme saranno riacquistate in sede di dichiarazione dei redditi per il 90 per cento, in un arco temporale di 10 anni.

Si evidenzia che, secondo quanto stabilito dai principi contabili, l'Ente ha provveduto a riclassificare tra i ricavi e proventi le seguenti voci: la plusvalenza da alienazione beni; altre sopravvenienze attive; insussistenze passive. Queste ultime si riferiscono alle diminuzioni di passività e annullamenti di costi e sono pari ad euro 315 mln circa (euro 533 mila nel 2020), relativi quasi esclusivamente alla rilevazione dell'insussistenza passiva per minor debito FIRR. L'ammontare del fondo rivalutazione FIRR, come visto nell'apposito paragrafo, è risultato pari ad euro 86.213.485, mentre il fondo interessi FIRR è pari ad euro 6.717.047. Lo scostamento totale (per contributi, rivalutazione ed interessi FIRR) tra il dato contabile ed il dato gestionale, pari ad euro 314,7 mln circa, rappresenta un minor debito FIRR, una possibile insussistenza di

passivo, iscritta tra gli altri ricavi e proventi del conto economico 2021, con effetto di migliorare il patrimonio della previdenza grazie all'equivalente voce di costo iscritta fra gli altri accantonamenti. Rispetto alle risultanze sopra evidenziate, si ricorda che, nel corso del 2022 è prevista una bonifica dei dati presenti sul sistema istituzionale, finalizzata a superare i disallineamenti evidenziati. Sulla base delle considerazioni sopra riportate e tenendo conto che le verifiche tecniche sono ancora in essere, come visto, Enasarco ha ritenuto di accantonare la somma di euro 314,7 mln, relativi al minor debito FIRR, in un apposito fondo rischi del passivo, denominato "fondo allineamento FIRR", con iscrizione del costo alla voce altri accantonamenti del conto economico. Il fondo verrà definito successivamente alla conclusione delle attività di bonifica dei dati.

I costi di produzione registrano un aumento di 268,26 mln. La posta di maggior consistenza è il costo per prestazioni previdenziali, che aumenta di 6,48 mln e si attesta a 1,04 mld.

Il costo sostenuto per il personale è stato trattato nell'apposito paragrafo. La voce che ha subito una variazione maggiore è quella relativa agli altri accantonamenti che aumenta di 272,7 mln ed è pari a 345,5 mln costituiti prevalentemente: per 5,1 mln dall'accantonamento ai fondi pensioni; per 20 mln dall'accantonamento riferito alla rettifica di un fondo immobiliare; per 5 mln all'accantonamento al fondo oscillazione Fia e per 315 mln circa al fondo allineamento FIRR di cui si è ampiamente trattato.

Il risultato operativo è risultato pari 138,4 mln, ribaltando il risultato negativo nel 2020 pari a 22,76 mln. Per quanto attiene alle voci di costo comprimibili, questa Corte raccomanda che siano adottate le opportune iniziative di razionalizzazione della spesa, con particolare riguardo ai costi di gestione che, come affermato nella sent. n. 7 del 2017 della Consulta, devono improntarsi alla "logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni".

Per quanto concerne i proventi e gli oneri finanziari il cui saldo accoglie i risultati per il 2021 dei valori mobiliari detenuti dalla Fondazione, essi hanno avuto una flessione attestandosi a un valore di euro 67,64 mln a fronte degli 83,46 mln registrati nel 2020. Si segnala che le suddette voci nel triennio hanno subito una costante e significativa riduzione.

Le imposte d'esercizio sono in diminuzione e riferite prevalentemente all'Ires sui canoni di locazione ed all'Irap.

L'avanzo economico risultante dal bilancio consuntivo 2021 ammonta, come detto, ad euro 187.757.029 destinato per euro 4.368.361 alla riserva di dismissione immobiliare, interamente vincolata a favore della previdenza e per euro 183.388.668 all'incremento della riserva legale.

Il risultato del consuntivo 2021 è maggiore di quello previsto in sede di *budget* per effetto dei maggiori proventi rispetto ai contributi previdenziali e assistenziali stimati, che compensano ampiamente i maggiori costi di produzione, dovuti agli accantonamenti e alle svalutazioni non previste.

A causa del contenzioso elettorale riguardante la *governance* della Fondazione che ha prodotto un momento di incertezza, i documenti di *budget* 2022 e di revisione *Budget* 2021 non sono stati approvati entro il 30 novembre 2021 determinando per un primo periodo una gestione provvisoria.

### **7.3. Il rendiconto finanziario**

I flussi finanziari generati nell'anno 2021, relativi alle poste del conto economico e alle variazioni del conto patrimoniale, sono rappresentati nel rendiconto finanziario di cui alla seguente tabella.

**Tabella 16 - Il rendiconto finanziario**

	2020	2021
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	50.162.524	187.757.029
Imposte sul reddito	5.663.450	4.579.909
Risultato netto della gestione finanziaria	-68.061.502	-64.539.906
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-18.412.504	-7.470.260
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>-30.648.032</b>	<b>120.326.771</b>
Accantonamenti ai fondi	72.832.443	30.787.132
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.152.374	1.660.168
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	2.853.350	8.980.698
Altre rettifiche per elementi non monetari	24.602.819	11.447.286
interessi FIRR accantonati	2.020.220	4.758.120
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>104.461.206</b>	<b>57.633.404</b>
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	15.173.001	5.426.861
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	3.759.376	572.663
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	-1.010.774	-1.257.441
Altre variazioni del capitale circolante netto	<b>17.921.603</b>	<b>4.742.083</b>
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>		
Gestione finanziaria netta incassata (pagata)	68.061.502	64.539.906
(Imposte sul reddito pagate)	5.204.115	4.428.065
incremento(decremento) netto del fondo FIRR	37.006.405	14.965.395
(L'utilizzo dei fondi)	-45.728.455	-36.523.534
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>64.543.567</b>	<b>47.409.833</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>156.278.345</b>	<b>230.112.091</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	-138.449	-120.368
<b>(Investimenti)</b>	-138.449	-120.368
<i>Patrimonio immobiliare classificato nell'attivo circolante</i>	22.355.074	20.204.164
<b>Investimenti</b>	19.343.743	15.835.804
<b>Prezzo di realizzo disinvestimenti</b>	3.011.331	4.368.361
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	-775.573	-79.103
<b>(Investimenti)</b>	-775.573	-79.103
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	-301.747.185	173.857.974
<b>(Investimenti)</b>	-317.148.358	170.756.074
<b>Prezzo di realizzo disinvestimenti</b>	15.401.173	3.101.900
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	136.576.888	4.116.511
<b>(Investimenti) disinvestimenti</b>	136.576.888	4.116.511
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-143.729.245</b>	<b>197.979.179</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B)</b>	<b>12.549.100</b>	<b>428.091.270</b>
<b>Disponibilità liquide al 1° gennaio</b>	<b>666.432.294</b>	<b>678.981.394</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>678.981.394</b>	<b>1.107.072.664</b>

Le disponibilità liquide al termine dell'esercizio 2021 sono pari a 1.107,07 mln, in cospicuo aumento rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato, per entrambi gli esercizi in esame, è da porre in relazione al flusso finanziario della gestione reddituale, che ha registrato un valore positivo di 156,28 mln nel 2020 e 230,11 mln nel 2021. Il flusso finanziario dell'attività di investimento, che ha presentato un valore negativo per 143,73 mln nel 2020, torna ad avere valore positivo nell'esercizio 2021 con 197,98 mln.

#### **7.4. Il bilancio tecnico**

Il bilancio tecnico elaborato sulla base dei dati dell'esercizio 2020, approvato a febbraio 2022 e sottoposto all'attenzione dei Ministeri vigilanti, ha evidenziato come, allo stato attuale, la Fondazione non abbia i requisiti di stabilità ultratrentennali richiesti. Pertanto, nel bilancio tecnico è suggerito intervenire su due fronti: l'allargamento della platea degli iscritti e l'incremento dell'efficienza gestionale del patrimonio per migliorare i rendimenti realizzati. Per ciò che riguarda la gestione del patrimonio immobiliare, sarà prioritario rivalutare il riassetto degli *asset* residui e rivedere la strategia di impiego di fondi immobiliari, rivelatasi poco efficace e redditizia. Quanto alla gestione finanziaria, la Fondazione ha consolidato un patrimonio liquido consistente, la cui conduzione deve diventare più efficace ed efficiente, con l'obiettivo di poter realizzare gli utili accumulati mediante una gestione più dinamica e mirata. Nella futura attività di investimento dell'ingente liquidità disponibile, si dovranno rigorosamente rispettare i parametri previsti dall'attuale *Asset allocation* strategica. A tal fine occorrerà, inoltre, definire un'organizzazione ed un tessuto di regole gestorie in grado di poter permettere di cogliere le opportunità di mercato per tempo, ma anche potenziare gli uffici con le competenze necessarie. Per ciò che riguarda i fondi Megas e Fenice, la Fondazione dovrà continuare a monitorare sia l'evoluzione dei contenziosi in essere, sia il valore dei due fondi, al fine di salvaguardare il patrimonio della Fondazione scongiurando ogni possibile ulteriore criticità. Sul fronte interno, l'Ente segnala l'impegno alla semplificazione dei processi, alla digitalizzazione delle funzioni ed alla valorizzazione delle risorse umane, nell'ottica di generare risparmi sui costi di funzionamento.

Fin dall'anno 2021, il dato relativo al patrimonio si discosta rispetto al dato previsto nel bilancio tecnico 2020 di circa 18 mln (-0,33 per cento rispetto al dato di previsione). I saldi di gestione, sia il previdenziale sia il corrente, sono positivi, con uno scostamento rispetto alle previsioni

solo per alcune voci. Di seguito si illustra l'analisi delle variazioni riscontrate tra consuntivo e bilancio tecnico con riferimento all'anno 2021.

Il dato fortemente critico è quello relativo ai rendimenti sul patrimonio che per il 2021 è risultato inferiore per circa 22 mln di euro rispetto al rendimento stimato alla data di redazione del bilancio tecnico. La variazione è stata determinata, principalmente, dagli accantonamenti relativi alla gestione mobiliare e immobiliare, in applicazione dei principi contabili OIC, che non rappresentano flussi finanziari e che, come tali, non sono alla base delle proiezioni attuariali contenute nel bilancio tecnico, ma anche dalla ridotta attività finanziaria.

I contributi di previdenza sono più elevati rispetto ai contributi previsti nel bilancio tecnico per circa 40 mln di euro (+3,7 per cento), per effetto di un maggiore volume di contributi provenienti dalle attività di vigilanza (41 mln piuttosto che 20 mln stimati nelle valutazioni attuariali) e considerato un importante recupero di contributi relativo ad anni precedenti (circa 12,5 mln). Il numero di contribuenti e le provvigioni prodotte, utilizzati per la previsione del flusso contributivo nel bilancio tecnico, sono in linea con i dati osservati per il 2021.

La spesa per pensioni, invece, è stata più bassa per 1,8 mln rispetto a quella stimata.

Le spese di amministrazione sono state inferiori rispetto alla previsione del bilancio tecnico per circa 3,9 mln, (-9,5 per cento) rispetto alle stime utilizzate nella valutazione attuariale; questo dato prospetta spazi di possibili efficientamenti futuri che l'Ente deve analizzare e rafforzare.

Per quanto detto, il saldo previdenziale relativo all'anno 2021 è maggiore rispetto al saldo previdenziale stimato nel bilancio tecnico, il dato di consuntivo è più alto di circa 55 mln. In ultimo, la differenza riscontrata sull'avanzo di esercizio tra consuntivo e bilancio tecnico ovviamente è la medesima che si rileva sul patrimonio netto.

Il saldo del ramo assistenza, acquisito come dato nella redazione del bilancio tecnico, risulta lievemente superiore (+3 mln) rispetto a quello rilevato a consuntivo 2021.

Lo scenario che emerge dalla lettura del bilancio tecnico presenta tuttora serie criticità in termini di stabilità di lungo periodo, essendo previsto un saldo corrente negativo dal 2034 al 2049, un saldo previdenziale con valori negativi per gli anni dal 2031 al 2051 e un patrimonio che per 26 anni (dal 2033 al 2058) non appare sufficiente a coprire la riserva legale pari a 5 annualità delle pensioni correnti. Questa Corte raccomanda di analizzare con puntualità e scrupolo sia gli scostamenti rilevati già nel 2021 sia le criticità di lungo respiro al fine di



individuare ulteriori misure volte al riequilibrio strutturale, valutando anche - come osservato dall'attuario - l'adozione di politiche volte all'ampliamento della platea degli iscritti contribuenti per evitare di vanificare gli effetti delle modifiche regolamentari.

## 8. CONCLUSIONI

L'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio - Enasarco, costituito con regio decreto del 6 giugno 1939, n. 1305 è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, dotata di autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 attuativo della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

La vigilanza ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 è affidata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e al Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

L'Ente è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, previsto dall'art. 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale.

A norma dello statuto sono organi della Fondazione l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

Il 21 gennaio 2022, conclusosi il lungo contenzioso elettorale, sono stati proclamati i tre consiglieri mancanti e, per l'effetto, il Consiglio di amministrazione si è insediato nella sua composizione attuale il 25 gennaio 2022. Le voci di spesa per i compensi e rimborsi agli organi dell'Ente registrano nel 2021 un costo pari a 1,09 mln in riduzione rispetto al precedente esercizio (1,29 mln).

Al 31 dicembre 2021 il personale della Fondazione risulta pari a 382 unità, confermando l'andamento in diminuzione degli ultimi esercizi. La diminuzione è da imputare ad un processo in atto di incentivazione all'esodo.

Si osserva che, nonostante l'ingente patrimonio immobilizzato dalla Cassa, non è ancora presente in organico la figura dirigenziale del responsabile finanziario con un'adeguata struttura amministrativa, che svolga il ruolo di raccordo fra la pianificazione della movimentazione del patrimonio mobiliare e l'attenta valutazione dei rischi ad essa connessi. I costi relativi al personale, in costante diminuzione coerentemente con la riduzione dell'organico, ammontano a 28,3 mln.

L'ammontare complessivo delle spese legali sostenute dall'Ente è in aumento, passando dai 4,97 mln a 5,3 mln del 2021. I costi per le spese legali dipendono sia dal contenzioso elettorale che ha caratterizzato l'esercizio precedente sia da quello legato ai risalenti impieghi in fondi nazionali ed esteri. In relazione al contenzioso ordinario, relativo al recupero dei crediti ed alle morosità dei residui immobili di proprietà, l'Ente ha predisposto un elenco di avvocati al quale

attinge per il conferimento dei singoli incarichi. Si raccomanda il costante riscontro dell'economicità ed efficienza dei servizi acquisiti.

Il numero degli iscritti contribuenti alla gestione previdenziale dell'esercizio 2021 - in attesa che siano registrate le dichiarazioni dell'ultimo trimestre - risulta pari a 217.944 unità, distinti fra plurimandatari e monomandatari, in lieve aumento rispetto alle 217.838 unità del 2020. Tra di essi vi sono un numero di procuratori volontari pari a 1.698. Si inverte, in questo esercizio, la tendenza recente ad una costante riduzione degli iscritti, legata anche alla discontinuità lavorativa degli agenti di commercio; se ne deduce che la crescita economica registrata nel 2021 ha consentito la ripresa dei consumi producendo un duplice effetto sulla categoria: il recupero di parte degli iscritti contribuenti persi nel 2020 con incremento delle provvigioni dichiarate superiore al 10 per cento. Considerata la situazione straordinaria in cui gli iscritti sono tornati a crescere dopo un lungo periodo in diminuzione, si raccomanda un assiduo monitoraggio sull'andamento dei saldi delle attività istituzionali e del numero degli iscritti, anche considerando il panorama dell'economia nazionale ed internazionale che potrebbe mettere a rischio la sostenibilità previdenziale nel lungo periodo.

Il totale delle entrate contributive è stato pari a 1.249,28 mln nel 2021, in aumento rispetto ai 1.139,76 mln registrato nel 2020 (+9,6 per cento).

L'importo complessivo delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate nel 2021 è stato pari ad euro 1.046,3 mln in aumento rispetto all'esercizio 2020 quando era pari a 1.039,83 mln. Il totale dei contributi di previdenza ed assistenza copre la spesa pensionistica complessiva, con un indicatore che migliora al 2021. Rispetto alle prestazioni previdenziali nette del 2021, il patrimonio della Fondazione copre per 5,28 volte il loro valore, dato anch'esso in miglioramento rispetto alle risultanze del 2020 (5,18).

Nell'esercizio 2021 una particolare attenzione è stata riservata al fondo Firr, alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, in ragione delle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente. Gli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato sono erogati a valere su tale fondo. Si osserva una puntuale attenzione del Collegio sindacale alla verifica della consistenza di questo fondo poiché sono emerse carenze documentali idonee a motivare il differenziale fra il saldo del conto consuntivo e i saldi di diversi partitari interni, in forza dei quali si poteva presumere un importo totale di minor

debito per circa 380 mln. A fronte di tali rilievi l'amministrazione ha compiuto un'attività di riclassificazione contabile ed ha costituito il "fondo allineamento debito FIRR" con la duplice funzione di riconciliazione delle partite esistenti e prudenziale rispetto a debiti divenuti incerti. Le attività patrimoniali, rappresentative di investimenti suscettibili di produrre reddito sono in diminuzione; alla fine dell'esercizio 2020 il valore contabile si attestava a euro 6.716.401.579, mentre alla fine del 2021 è pari a euro 6.520.817.952, (esclusi i fondi monetari), mostrando un andamento in diminuzione assorbito dalla consistente entità della liquidità.

La valutazione al *fair value* del portafoglio finanziario ha evidenziato durante il 2021 perdite durevoli di valore per euro 9.182.830, iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie (che si aggiungono a quelle del precedente esercizio pari ad euro 23.284.638, riferito alla somma di svalutazioni immobili, crediti contributivi e affitti con una quota di svalutazione relativa agli strumenti finanziari pari a 3.929.143 mln). Le svalutazioni del 2021 hanno riguardato esclusivamente un fondo che ha realizzato minusvalenze non riassorbibili entro la scadenza naturale del prodotto. La gestione dei fondi denuncia criticità risalenti nel tempo con molteplici rilevazioni di minusvalenze e perdite. Il portafoglio dell'Ente è investito in modo differenziato: i titoli di debito sono pari ad euro 426.919.441, composti da titoli di Stato ed obbligazioni bancarie ridotti di 9,8 mln; i fondi comuni di investimento, che sono pari ad euro 2.927.176.291, sono composti principalmente da titoli azionari e fondi negoziati come fossero azioni (*Exchange traded index fund - Etf*) seguendo un indice di mercato, il cui totale rimane in linea con il precedente esercizio ed è pari ad euro 1.491.181.524. Gli investimenti immobiliari complessivi, alla fine dell'esercizio 2021 sono pari ad euro 2.372.871.744, in riduzione rispetto al 2020, dei quali euro 438.404.211 in immobili destinati all'alienazione, euro 779.764.181 in fondi immobiliari ed euro 1.154.703.352 in immobili ceduti ai fondi immobiliari. Il rendimento netto degli investimenti immobiliari del 2021 - come dichiarato dall'Ente - è in perdita dello 0,6 per cento, pur riducendo il risultato maggiormente negativo dell'anno precedente, ma con un esito ancora insoddisfacente che richiede ulteriori urgenti scelte correttive.

Considerando, peraltro, che l'impianto normativo e regolamentare teso a disciplinare la gestione del patrimonio mobiliare non risulta recentemente aggiornato, dovendo l'Ente tornare ad investire cifre considerevoli sul mercato, si raccomanda una accurata mappatura delle varie tipologie di rischio, nonché una completa rivisitazione dei documenti di *compliance*

ed un'attenta valutazione del rischio con l'attribuzione di tale funzione ad un centro di responsabilità dell'Ente, monitorando costantemente gli investimenti patrimoniali e adottando scelte guidate dalla massima prudenza. Nel corso del 2021, infatti, l'attività di investimento della Fondazione, basata sui documenti di *Asset allocation* approvati dal Consiglio di amministrazione, è stata poco significativa per il già citato stallo della gestione generato dal contenzioso elettorale, protrattosi per l'intero 2021. L'Ente dichiara una *performance* della gestione patrimoniale complessiva di basso profilo realizzando un risultato lordo dell'1,3 per cento che si riduce ad un netto dello 0,5 per cento. Tali livelli di rendimenti, uniti alle perdite suindicate, evidenziano la necessità che sia efficientata tale gestione.

Il patrimonio netto di Enasarco nel 2021 si chiude con un valore di euro 5.434.363.449, in aumento rispetto al precedente esercizio del valore corrispondente all'utile conseguito.

L'ammontare delle attività è pari a 8.198,69 mln (7.984,93 mln nel 2020), al termine dell'esercizio 2021, in aumento di euro 213,7 mln.

Nel corso del 2021 i crediti iscritti nell'attivo circolante sono in diminuzione, passando da euro 317.120.440 del 2020 ad euro 302.685.605. Questa Corte, pur apprezzando la riduzione in atto, considerando la consistenza del monte crediti e l'elevata morosità di quelli dei locatari, sottolinea la necessità di compiere una costante vigilanza su tali poste e rendere più incisive le azioni di recupero.

In costante aumento sono le disponibilità liquide che nel 2021 si sono attestate a euro 1.107.072.663 (678,98 mln nel 2020; 666,43 mln del 2019). Tale crescita è indice di mancati investimenti ascrivibili, come detto, alla complessa vicenda post-elettorale e alla conseguente instabilità della *governance* della stessa.

La consistenza del patrimonio della Fondazione rispetta il parametro previsto dall'art. 1, comma 4 del decreto legislativo n. 509 del 1994. Corrisponde, infatti, a 5,28 volte il valore delle pensioni correnti, garantendo la sostenibilità delle prestazioni previdenziali e presentando un miglioramento rispetto ai precedenti esercizi (5,18 nel 2020; 4,95 nel 2019).

Anche il fondo rischi ed oneri ha registrato un aumento, passando dai 2,6 mld del 2020 ai 2,63 mld del 2021.

Nel 2021 il totale dei debiti è pari a 117,36 mln, in aumento rispetto ai 116,76 mln registrati nel 2020. Tra i debiti, quelli più consistenti si riferiscono ai debiti tributari, riconducibili prevalentemente alle ritenute operate sulle pensioni (circa 56 mln), sui compensi di lavoro

autonomo, sulle retribuzioni dei dipendenti e sulle liquidazioni FIRR, versate nel mese di gennaio 2022. I debiti per le prestazioni istituzionali (pensioni e assistenza) in attesa di essere liquidate diminuiscono di 2,6 mln e si attestano a 29,5 mln. I debiti verso fornitori sono pari a 5,4 mln e l'Ente comunica che i tempi medi di liquidazione delle fatture (indicatore di tempestività delle prestazioni) è pari a 26 giorni con uno scaduto pari al 4,13 per cento del volume totale del fatturato passivo.

Il risultato economico del 2021 registra un incremento e si attesta ad euro 187.757.029 destinato per euro 4.368.361 alla riserva di dismissione immobiliare, interamente vincolata a favore della previdenza e per euro 183.388.668 all'incremento della riserva legale.

Il risultato operativo è pari a 138,4 mln, ribaltando il risultato negativo nel 2020 pari a 22,76 mln. Per quanto attiene alle voci di costo comprimibili, questa Corte raccomanda che siano adottate le opportune iniziative di razionalizzazione della spesa, con particolare riguardo ai costi di gestione.

Il bilancio tecnico elaborato sulla base dei dati dell'esercizio 2020, approvato a febbraio 2022 e sottoposto all'attenzione dei Ministeri vigilanti, ha evidenziato come, allo stato attuale, la Fondazione non abbia i requisiti di stabilità ultratrentennali richiesti. Pertanto, si suggerisce di intervenire su due fronti: l'allargamento della platea degli iscritti e l'incremento dell'efficienza gestionale del patrimonio per migliorare i rendimenti realizzati. Per ciò che riguarda la gestione del patrimonio immobiliare, sarà prioritario rivalutare il riassetto degli *asset* residui e rivedere la strategia di impiego di fondi immobiliari, rivelatasi poco efficace e redditizia. Sul fronte della gestione finanziaria, la Fondazione ha consolidato un patrimonio liquido di oltre il 52 per cento, la cui conduzione deve diventare più efficace ed efficiente, con l'obiettivo di poter realizzare gli utili accumulati mediante una gestione più dinamica e mirata. Nella futura attività di investimento dell'ingente liquidità disponibile, si dovranno rigorosamente rispettare i parametri previsti dall'attuale *Asset allocation* strategica. A tal fine occorrerà, inoltre, definire un'organizzazione ed un tessuto di regole gestorie in grado di poter permettere di cogliere le opportunità di mercato per tempo, ma anche potenziare gli uffici con le competenze necessarie.

Lo scenario che emerge dalla lettura del bilancio tecnico presenta tuttora serie criticità in termini di stabilità di lungo periodo, essendo previsto un saldo corrente negativo dal 2034 al 2049, un saldo previdenziale con valori negativi per gli anni dal 2031 al 2051 e un patrimonio

che per 26 anni (dal 2033 al 2058) non appare sufficiente a coprire la riserva legale pari a 5 annualità delle pensioni correnti. Questa Corte raccomanda di analizzare con puntualità e scrupolo sia gli scostamenti rilevati già nel 2021 sia le criticità di lungo respiro al fine di individuare ulteriori misure volte al riequilibrio strutturale.





CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

